



Fondo Europeo Agricolo
per lo Sviluppo Rurale:
l'Europa investe
nelle zone rurali



Regione Emilia-Romagna
Direzione Generale Agricoltura



SIC IT4020015 Monte Fuso

Piano di Gestione

Gennaio 2018

Sommario

1. Individuazione delle principali minacce, delle criticità dei possibili impatti negativi e positivi determinanti dalle attività antropiche e dalle eventuali dinamiche naturali	3
1.1 Habitat.....	3
1.1.1 Habitat di interesse comunitario	3
1.1.2 Habitat di interesse regionale	6
1.2 Specie di interesse comunitario.....	6
1.2.1 Flora.....	6
1.2.2 Fauna.....	7
2. Individuazione degli obiettivi generali e di dettaglio	9
2.1 Obiettivi generali	9
2.2 Obiettivi specifici	10
2.3 Rapporti tra obiettivi generali e obiettivi specifici.....	13
3. Definizione della strategia prioritaria di conservazione degli habitat e/o delle specie di interesse conservazionistico presenti nel sito attraverso la realizzazione delle azioni gestionali specifiche utili a raggiungere gli obiettivi prefissati	15
3.1 Strategia prioritaria di conservazione	15
3.3 Promozione di attività, opere ed interventi potenzialmente positivi.....	16
3.3.1 Interventi Attivi (IA)	16
3.2.2. Incentivi (IN).....	28
3.2.3 Programmi di Monitoraggio e Ricerca (MR)	37
3.2.4 Programmi Didattici (PD)	42
3.4 Misure regolamentari (RE) valide per tutto il sito.....	47

1. Individuazione delle principali minacce, delle criticità dei possibili impatti negativi e positivi determinanti dalle attività antropiche e dalle eventuali dinamiche naturali

Nella presente sezione vengono riportate le minacce e le criticità degli habitat Natura 2000 e delle specie di interesse comunitario rilevate nel sito identificando ed analizzando i seguenti "campi":

- **COD_RER:** si riporta il codice di minaccia riferito al Dbase regionale così come riportato nei "Report schede monografiche";
- **TIPO MINACCIA:** si descrive in modo sintetico la tipologia di minaccia che interessa l'habitat o la specie;
- **CARATTERISTICHE:** vengono individuati gli effetti delle minacce distinto in Diretta o Indiretta, Locale o Diffusa, Reversibile a lungo o a breve termine;
- **STRATEGIA DI CONSERVAZIONE:** viene indicato se la strategia da attuare deve essere di tipo regolamentare o attraverso incentivazione di comportamenti e azioni sostenibili.

1.1 Habitat

1.1.1 Habitat di interesse comunitario

Nel presente paragrafo vengono analizzate le criticità e le minacce riferite agli habitat Natura 2000 (elencati nell'allegato 1 della direttiva Habitat) emersi dai rilievi di campo effettuati attraverso il metodo fitosociologico per la redazione della nuova carta degli habitat.

6210* Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (*Festuco-Brometalia*) (*stupenda fioritura di orchidee)

COD_RER	TIPO MINACCIA	CARATTERISTICHE	STRATEGIA DI CONSERVAZIONE
1000	Trasformazione dei prati in seminativi, frutteti, vigneti e altre colture specializzate	diretta, locale, reversibile a lungo termine	regolamentazione, incentivazione, programmi didattici
1010	Cessazione delle pratiche di sfalcio che potrebbe determinare una generalizzata ripresa delle dinamiche successionali naturali, con conseguente riduzione di habitat particolarmente interessanti per l'elevata biodiversità, come ad esempio le praterie dei <i>Brometalia</i> , con stupende fioriture di orchidee in campo vegetale	indiretta, locale, reversibile a breve termine	incentivazione, programmi didattici
6220	Calpestio e danneggiamento causati da escursionisti che escono dai sentieri e durante il periodo di fioritura raccolgono gli scapi fiorali di orchidee	diretta, locale, reversibile a breve termine	regolamentazione, incentivazione, programmi didattici
6230	Passaggio sul cotico erbaceo di mezzi motorizzati non connessi all'attività agricola (tipo moto da cross, fuoristrada, quad ecc.)	diretta, locale, reversibile a breve termine	regolamentazione, programmi didattici
7995	Dimensioni spesso ridotte delle tessere dell'habitat	indiretta, locale, reversibile a breve termine	incentivazione
9000	Localizzati episodi di erosione del suolo dovuti a fenomeni idrici che possono generare scorrimenti superficiali non regimati	diretta, locale, reversibile a lungo termine	incentivazione, interventi attivi

9542	Alterazione superficiale del suolo operato da popolazioni di cinghiali con sovrabbondanza di individui giovani che grufolano il terreno danneggiando le specie vegetali (tuberi e bulbi)	diretta, locale, reversibile a breve termine	regolamentazione, interventi attivi
------	--	--	-------------------------------------

6410 Praterie con Molinia su terreni calcarei, torbosi o argilloso-limosi (*Molinion caeruleae*)

COD_RER	TIPO MINACCIA	CARATTERISTICHE	STRATEGIA DI CONSERVAZIONE
1010	Cessazione di interventi gestionali legati all'agricoltura tradizionale (sfalcio) che contengano l'evoluzione verso la formazione di macchie e boscaglie	indiretta, locale, reversibile a breve termine	incentivazione, programmi didattici
7995	Dimensioni ridotte dell'habitat	indiretta, locale, reversibile a breve termine	regolamentazione

6430 Bordure planiziali, montane e alpine di megaforie idrofile

COD_RER	TIPO MINACCIA	CARATTERISTICHE	STRATEGIA DI CONSERVAZIONE
7995	Un eventuale aumento di attività antropiche che determinino un incremento del livello di disturbo, può portare al prevalere di specie nitrofile ruderali, con banalizzazione e modifica del significato ecologico dell'habitat	indiretta, locale, reversibile a breve termine	regolamentazione, programmi didattici
7995	Dimensioni ridotte dell'habitat	indiretta, locale, reversibile a breve termine	regolamentazione
8551	Captazione sorgenti e ruscelli o altri mutamenti nell'alimentazione idrica	indiretta, locale, reversibile a breve termine	regolamentazione, interventi attivi

6510 Praterie magre da fieno a bassa altitudine (*Alopecurus pratensis*, *Sanguisorba officinalis*)

COD_RER	TIPO MINACCIA	CARATTERISTICHE	STRATEGIA DI CONSERVAZIONE
1000	Trasformazione dei prati stabili in seminativi, frutteti, vigneti e altre colture specializzate	diretta, locale, reversibile a lungo termine	regolamentazione, incentivazione, programmi didattici
1010	Trasformazione e/o scomparsa dei prati-pascoli in seguito all'espansione dei cespuglieti e all'abbandono dei pascoli	indiretta, locale, reversibile a breve termine	incentivazione, programmi didattici
6230	Passaggio di mezzi motorizzati non connessi all'attività agricola (tipo moto da cross, fuoristrada, quad ecc.)	diretta, locale, reversibile a breve termine	regolamentazione, programmi didattici

9000	Localizzati episodi di erosione del suolo dovuti a fenomeni idrici che possono generare scorrimenti superficiali non regimati	diretta, reversibile a termine	locale, a lungo	incentivazione, interventi attivi
------	---	--------------------------------	-----------------	-----------------------------------

8130 Ghiaioni del Mediterraneo occidentale e termofili

COD_RER	TIPO MINACCIA	CARATTERISTICHE		STRATEGIA DI CONSERVAZIONE
6230	Passaggio sul cotico erbaceo di mezzi motorizzati (tipo moto da cross, fuoristrada, quad ecc.)	diretta, reversibile a termine	locale, a breve	regolamentazione, programmi didattici
7995	Dimensioni spesso ridotte dell'habitat	indiretta, reversibile a termine	locale, a breve	regolamentazione
9000	Localizzati episodi di erosione del suolo dovuti a fenomeni idrici che possono generare scorrimenti superficiali non regimati	diretta, reversibile a termine	locale, a lungo	regolamentazione, interventi attivi

9260 Boschi di *Castanea sativa*

COD_RER	TIPO MINACCIA	CARATTERISTICHE		STRATEGIA DI CONSERVAZIONE
1600	Per i cedui castanili, interventi di ceduzione con turni consuetudinari troppo brevi e di ampie superfici	diretta, reversibile a termine	locale, a breve	regolamentazione, incentivazione, programmi didattici
9542	Eccessiva presenza di ungulati che impediscono la rinnovazione naturale	indiretta, reversibile a termine	locale, a lungo	--
9730	Attacco di patogeni (mal dell'inchiostro, cancro corticale, vespa cinese)	diretta, reversibile a termine	locale, a breve	regolamentazione, incentivazione, piano di monitoraggio

1.1.2 Habitat di interesse regionale

Psy - Pinete appenniniche di pino silvestre

COD_RER	TIPO MINACCIA	CARATTERISTICHE	STRATEGIA DI CONSERVAZIONE
--	Danni da scorticamento al fusto provocati dai grattatoi dei cinghiali	diretta, reversibile a termine diffusa, a lungo	--
6240	Taglio accidentale o danneggiamenti in seguito ad operazioni selvicolturali	indiretta, reversibile a termine locale, a lungo	regolamentazione, programmi didattici
9730	Attacco di patogeni (fungo <i>Diplodia pinea</i> che causa avvizzimento dei germogli, disseccamento degli aghi e dei rami e azzurramento del legno)	indiretta, reversibile a termine locale, a lungo	interventi attivi

1.2 Specie di interesse comunitario

Nel presente paragrafo vengono analizzate le criticità e le minacce riferite alla flora ed alla fauna di interesse comunitario (selezionate tra le specie incluse nell'allegato 1 della direttiva Uccelli e nell'allegato 2 della direttiva Habitat), segnalate per il sito fino ad oggi attraverso la bibliografia disponibile e le puntuali campagne di censimento effettuate per la definizione del quadro conoscitivo del presente studio. Si precisa, inoltre, che per l'averla piccola (*Lanius collurio*) ed il succiacapre (*Caprimulgus europaeus*) le analisi di campo non hanno confermato la presenza che, tuttavia, risulta probabile.

1.2.1 Flora

Barbone adriatico (*Himantoglossum adriaticum*)

COD_RER	TIPO MINACCIA	CARATTERISTICHE	STRATEGIA DI CONSERVAZIONE
1010	Cessazione di pratiche agro-silvo-pastorali tradizionali che contengano l'evoluzione verso la formazione di macchie e boscaglie (inarbustamento)	indiretta, reversibile a termine locale, a breve	incentivazione, interventi attivi, piano di monitoraggio, programmi didattici
9542	Alterazione superficiale del suolo operata da popolazioni di cinghiali con sovrabbondanza di individui giovani che grufolano il terreno danneggiando i bulbi della specie	diretta, reversibile a termine locale, a breve	interventi attivi

1.2.2 Fauna

Succiacapre (Caprimulgus europaeus)

COD_RER	TIPO MINACCIA	CARATTERISTICHE	STRATEGIA DI CONSERVAZIONE
1010	Trasformazione e/o scomparsa dei prati-pascoli in seguito all'espansione dei cespuglieti e all'abbandono dei pascoli	indiretta, reversibile a termine locale, a breve	incentivazione, programmi didattici
1605	Distruzione e trinciature di siepi, macchie, filari alberati, boschetti durante il periodo riproduttivo	indiretta, reversibile a termine locale, a breve	regolamentazione, incentivazione, programmi didattici
4971	Realizzazione di centrali eoliche	diretta, reversibile a termine locale, a breve	regolamentazione
9655	Disturbo al nido da parte di ungulati (cinghiale)	diretta, reversibile a termine locale, a breve	interventi attivi, piano di monitoraggio

Averla piccola (Lanius collurio)

COD_RER	TIPO MINACCIA	CARATTERISTICHE	STRATEGIA DI CONSERVAZIONE
1011	Riduzione/scomparsa dei prati ai margini di siepi, strade interpoderali, frutteti, vigneti	indiretta, reversibile a termine locale, a breve	programmi didattici
1605	Distruzione e trinciature di siepi, macchie, filari alberati, boschetti durante il periodo riproduttivo	indiretta, reversibile a termine locale, a breve	regolamentazione, incentivazione, programmi didattici
4971	Realizzazione di centrali eoliche	diretta, reversibile a termine locale, a breve	regolamentazione

Tottavilla (Lullula arborea)

COD_RER	TIPO MINACCIA	CARATTERISTICHE	STRATEGIA DI CONSERVAZIONE
1004	Trinciatura di prati/pascoli durante il periodo riproduttivo	diretta, reversibile a termine locale, a breve	regolamentazione, incentivazione, programmi didattici
1011	Trasformazione/riduzione/scomparsa di pascoli e prati ai margini di siepi	indiretta, reversibile a termine locale, a breve	programmi didattici

1605	Distruzione di siepi, filari alberati, boschetti radi durante il periodo riproduttivo	indiretta, reversibile a termine	locale, a breve	regolamentazione, incentivazione, programmi didattici
2351	Abbattimenti involontari a causa della somiglianza e quindi della facile confusione con l'allodola	diretta, reversibile a termine	locale, a breve	regolamentazione, programmi didattici
4971	Realizzazione di centrali eoliche	diretta, reversibile a termine	locale, a breve	regolamentazione
9655	Disturbo al nido da parte di ungulati (cinghiale)	diretta, reversibile a termine	locale, a breve	interventi attivi, piano di monitoraggio

2. Individuazione degli obiettivi generali e di dettaglio

2.1 Obiettivi generali

L'importanza di individuare e definire gli obiettivi di conservazione generali e di dettaglio per il sito deve essere intesa come una delle fasi di attuazione delle Direttive Comunitarie che hanno dato vita alla *Rete ecologica Natura 2000* (Direttiva Habitat 43/92/CE, Direttiva Uccelli 79/409CE oggi 147/09/CE). Infatti il "...mantenimento degli habitat naturali e delle specie di interesse comunitario in uno stato di conservazione soddisfacente..." prevede che "...in ciascuna zona designata, occorre attuare le misure necessarie in relazione agli obiettivi di conservazione previsti..".

La definizione di cosa si deve intendere per stato di conservazione è espressa direttamente dall'art 1 della DIRETTIVA 92/43/CE, che definisce come stato di conservazione di un habitat naturale l'*effetto della somma dei fattori che influiscono sull'habitat naturale in causa, nonché sulle specie tipiche che in esso si trovano, che possono alterare a lunga scadenza la sua ripartizione naturale, la sua struttura e le sue funzioni, nonché la sopravvivenza delle sue specie tipiche nel territorio*. Lo «stato di conservazione» di un habitat naturale è considerato «soddisfacente» quando:

- la sua area di ripartizione naturale e le superfici che comprende sono stabili o in estensione,
- la struttura e le funzioni specifiche necessarie al suo mantenimento a lungo termine esistono e possono continuare ad esistere in un futuro prevedibile,
- lo stato di conservazione delle specie tipiche è soddisfacente.

Per quanto riguarda lo stato di conservazione di una specie esso è dato dall'effetto della somma dei fattori che, influenzando sulle specie in causa, possono alterare a lungo termine la ripartizione e l'importanza delle sue popolazioni nel territorio. Lo «stato di conservazione» è considerato «soddisfacente» quando:

- i dati relativi all'andamento delle popolazioni della specie in causa indicano che tale specie continua e può continuare a lungo termine ad essere un elemento vitale degli habitat naturali cui appartiene;
- l'area di ripartizione naturale di tale specie non è in declino né rischia di declinare in un futuro prevedibile;
- esiste e continuerà probabilmente ad esistere un habitat sufficiente affinché le sue popolazioni si mantengano a lungo termine.

Ne consegue che gli obiettivi generali del sito, che dovranno essere assunti e promossi da parte dell'Ente Gestore, siano:

- 1) **OG1** promuovere azioni volte a mantenere o ripristinare gli habitat Natura 2000 e le specie di interesse comunitario, in uno stato di conservazione soddisfacente;
- 2) **OG2** promuovere tempestive azioni di tutela o ripristino degli Habitat Natura 2000 prioritari (contrassegnati da un asterisco (*)) in quanto rischiano, a livello europeo, di scomparire e per la cui conservazione l'Ente Gestore ha una responsabilità particolare per l'importanza che tali habitat rivestono all'interno dell'area di distribuzione naturale;
- 3) **OG3** contribuire in modo significativo alla coerenza di Natura 2000 e/o contribuire in modo significativo al mantenimento della diversità biologica nella regione biogeografica o nelle regioni biogeografiche cui il sito appartiene;
- 4) **OG4** promuovere interventi attivi ossia azioni dirette alla conservazione naturalistica per rimuovere o ridurre i fattori di disturbo al fine di recuperare le dinamiche naturali;
- 5) **OG5** predisporre regolamentazioni ossia azioni di gestione frutto di scelte programmatiche che suggeriscano o raccomandino comportamenti sostenibili in termini di conservazione di habitat e specie di interesse comunitario, che possano assumere significato di regola o norma in caso di specifiche esigenze ecologiche;
- 6) **OG6** predisporre modalità di incentivazione ed indennità da erogare a favore delle attività antropiche e in generale alle popolazioni locali per innescare comportamenti virtuosi volti a facilitare uno sviluppo socio-economico compatibile con un livello soddisfacente di conservazione del sito;
- 7) **OG7** elaborare programmi di monitoraggio e ricerca con la finalità di verificare il trend evolutivo dello stato di conservazione (attraverso adeguati indicatori facilmente ripetibili e dal basso costo di attuazione) di habitat e specie di interesse europeo;

- 8) **OG8** promuovere programmi didattici, ossia azioni orientate alla diffusione delle conoscenze e divulgazione rivolte alle diverse categorie che fruiscono del territorio del sito Natura 2000;
- 9) **OG9** realizzazione di una gestione coordinata in termini di azioni e politiche di salvaguardia e conservazione rapportandosi con eventuali altri Enti Gestori di siti Natura 2000, caratterizzati da condizioni ecologiche comparabili e dalla presenza di habitat e specie di interesse comunitario analoghe.

2.2 Obiettivi specifici

Conservazione degli habitat Natura 2000

Habitat forestali

Gli habitat forestali, per il sito del Monte Fusso, sono riconducibili essenzialmente all' habitat 9260 "Boschi di *Castanea sativa*", per la maggior parte governati a ceduo, mentre secondaria risulta la presenza di castagneti da frutto. Sono invece assenti castagneti governati ad alto fusto. I boschi di castagno (acidofili o neutrofilo), che derivano fondamentalmente da impianti produttivi in parte ricolonizzati da specie forestali presenti nelle fitocenosi di contatto, presentano spesso caratteristiche fitopatie come il cancro corticale e il mal dell'inchiostro e recentemente anche la parassitosi della vespa cinese che ne condizionano lo sviluppo vegetativo. Dal punto di vista produttivo le mutate condizioni di vita e le diverse abitudini alimentari delle popolazioni montane, hanno fatto venir meno il reddito ricavabile dai castagneti da frutto, sia in riferimento alla produzione di farina che per il consumo diretto della bacca (es. varietà innestate con marroni), mentre per i cedui castanili, storicamente poco sfruttati, si assiste ad una progressiva ripresa del mercato della legna da paleria.

OSHF1 miglioramento delle condizioni fitosanitarie dei castagneti - Per tale habitat l'obiettivo principale dovrà essere quello di evitare riduzioni di superficie rispetto alla situazione attuale e migliorare le condizioni fitosanitarie. Per quest'ultima situazione si dovrà, per i boschi cedui, promuovere il ringiovanimento del bosco al fine di contrastare la diffusione dei patogeni.

OSHF2 contrasto alla diffusione vespa cinese - Per contrastare la diffusione della vespa cinese parassita del castagno, si dovranno utilizzare tecniche di lotta biologica secondo quanto previsto dal "Programma per il controllo della vespa cinese in Emilia-Romagna".

Habitat prativi

Gli habitat prativi presenti nel sito, sono riconducibili all'habitat 6210* "Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (*Festuco-Brometalia*) (*stupenda fioritura di orchidee)", all'habitat 6410 Praterie con *Molinia* su terreni calcarei, torbosi o argilloso-limosi (*Molinion caeruleae*), all'habitat 6430 "Praterie di megaforie eutrofiche" e all'habitat 6510 "Praterie magre da fieno a bassa altitudine (*Alopecurus pratensis*, *Sanguisorba officinalis*)". Di questi solo gli habitat 6210* e 6510 sono legati a produzioni di foraggio che ne favoriscono, attraverso le operazioni di sfalcio periodico, la conservazione. Per tale motivo la conservazione delle superfici prative, che ospitano tali habitat, dovrà essere attuata attraverso i seguenti obiettivi.

OSHP1 incentivazione delle buone pratiche agricole - Per le forme di agricoltura tradizionali dovranno essere incentivate le buone pratiche agricole che favoriscano da un lato il diffondersi della flora caratteristica degli habitat 6210* e 6510, evitando l'evoluzione della vegetazione verso forme più mature che porterebbero ad una progressiva riduzione dell'habitat e dall'altro evitando pratiche agricole di rinnovo delle coltivazioni che comporterebbero la perdita dell'habitat.

OSHP2 contenimento dei danni da ungulati - Al fine di contenere gli impatti agli habitat prativi legati alla fauna ungulata (es. grufolate di cinghiale) si dovranno incentivare piani di controllo volti a riequilibrare le popolazioni di ungulati in relazione alla capacità portante dell'ambiente.

Conservazione delle specie di interesse comunitario

Flora

La conservazione delle specie di flora di interesse comunitario si concentra, nel sito, sulla popolazione di barbone adriatico (*Himatoglossum adriaticum*) censita nel corso delle indagini effettuate. Pertanto, è opportuno programmare un monitoraggio annuale della stazione rilevata al fine di valutare il numero di individui e l'eventuale espansione o contrazione sia del numero sia dell'areale occupato.

OSSF1 monitoraggio popolazioni di *Himatoglossum adriaticum* - Considerando che l'orchidea in esame è strettamente legata all'habitat 6210* "Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (*Festuco-Brometalia*)(*stupenda fioritura di orchidee)" è opportuno monitorare le stazioni individuate attraverso la quantificazione degli esemplari presenti.

OSSF2 sensibilizzazione e divieto di raccolta della flora protetta - Un ulteriore obiettivo per la conservazione della flora autoctona di interesse conservazionistico consiste nel promuovere azioni di informazione ed educazione ambientale volte ad ampliare le conoscenze naturalistiche delle popolazioni locali in modo che possano contribuire a contenere la raccolta di piante o parti di pianta (scapi fiorali) a scopi ornamentali.

Fauna

Il sito del monte Fusso è caratterizzato da un'elevata estensione di aree boschive in parte governate a ceduo e in parte ad alto fusto, in cui semplici accorgimenti gestionali indirizzati alle attività selvicolturali potrebbero aumentare il livello di biodiversità delle biocenosi nemorali.

OSSA1 aumento necromassa forestale - Si ritiene opportuno assumere come obiettivo specifico la definizione di "norme tecniche" volti ad aumentare il mantenimento di necromassa forestale che, se attuati secondo specifiche modalità, possano creare le condizioni idonee alla colonizzazione e diffusione di specie di invertebrati di interesse comunitario (es. *Osmoderma eremita* ed altre specie di insetti saproxilofagi).

OSSA2 monitoraggio dell'avifauna nidificante - Per quanto riguarda le altre specie di interesse comunitario appartenenti all'avifauna si pone come obiettivo specifico di conservazione la definizione di un programma di monitoraggio volto alla verifica del numero totale delle coppie nidificanti.

OSSA3 censimento della chiroterofauna - Si dovrà prevedere un approfondito studio della chiroterofauna che potenzialmente può frequentare il sito ed in particolare gli ambienti arboricoli, attraverso specifiche tecniche di analisi dei sonogrammi raccolti tramite bat-detector.

Incremento delle specie e degli habitat di interesse comunitario

Per le caratteristiche tipiche del sito, con preponderanza di habitat di interesse comunitario di tipo partivo, si potrebbe favorirne l'incremento delle superfici specialmente per dell'habitat 6510 "Praterie magre da fieno a bassa altitudine (*Alopecurus pratensis* e *Sanguisorba officinalis*)" in quando direttamente connesso alla gestione agricola dei terreni.

OSI1 conversione dei seminativi a prati permanenti - Per favorire l'ampliamento dell'habitat 6510 si dovranno promuovere, attraverso incentivi economici diretti alle aziende agricole locali, azioni mirate alla conversione dei terreni seminativi verso colture foraggere stabili.

OSI2 favorire la nidificazione dell'avifauna e la frequentazione della chiroterofauna nei castagneti da frutto abbandonati - Per i castagneti da frutto abbandonati proporre adeguate tecniche di selvicoltura naturalistica per favorire la frequentazione delle specie dell'ornitofauna stenoecie e della chiroterofauna che trovano in questo ambiente situazioni idonee per la nidificazione, il rifugio e l'ibernazione.

OSI3 incremento dei siti di nidificazione di tottavilla, succiacapre, e averla piccola - Per consolidare e/o incrementare la popolazione nidificante di tottavilla, succiacapre, e averla piccola, si dovranno attuare azioni volte alla conservazione degli ambienti agricoli marginali potenzialmente utilizzati come siti di nidificazione.

OSI4 interventi selvicolturali a favore della chiroterofauna - Si dovranno favorire interventi attivi di gestione forestale di tipo naturalistico volti a creare e/o migliorare le nicchie ecologiche idonee ad ospitare individui singoli o colonie di pipistrelli.

Sostenibilità ambientale del territorio

OSST1 regolamentazione della frequentazione antropica - Al fine di contenere gli impatti riconducibili alla frequentazione antropica (es. raccolta di scapi fiorali, apertura di nuove viabilità, ecc.) che rappresentano una minaccia per lo stato di conservazione degli habitat, si dovranno regolamentare gli accessi e i percorsi per i mezzi motorizzati.

OSST2 presidio idrogeologico del territorio - Al fine di evitare fenomeni di dissesto idrogeologico, che possano alterare e/o compromettere lo stato di conservazione degli habitat presenti nel sito, dovranno essere previsti idonei interventi di regimazione superficiale delle acque meteoriche

OSST3 gestione forestale sostenibile - Per gli ambienti forestali, anche se non direttamente interessati da habitat Natura 2000, dovrà essere incentivata la pianificazione forestale al fine di programmare gli interventi selvicolturali in un'ottica di selvicoltura naturalistica che favorisca l'aumento della biodiversità animale e vegetale.

OSST4 censimento zone umide - Nonostante le indagini di campagna condotte per l'individuazione delle specie di anfibi e rettili di interesse comunitario non ne abbiano evidenziato segni di presenza, si ritiene comunque di assumere come obiettivo specifico una mappatura di dettaglio degli habitat umidi del sito, come pozze, rii e sorgenti libere, idonei alla loro riproduzione, allo scopo di programmare opportune azioni di monitoraggio e verifica.

OSST5 monitoraggio delle specie esotiche – Dovranno essere effettuati monitoraggi di controllo sulla diffusione delle esotiche ed invasive, al fine di prevedere idonei interventi di contenimento e/o eradicazione per non compromettere lo stato di conservazione di habitat e specie presenti nel sito.

OSST6 attrezzature per la fruizione – Si dovrà prevedere l'installazione di una idonea cartellonistica descrittiva che aiuti a migliorare la conoscenza dei valori naturalistici che caratterizzano l'area protetta, e la realizzazione di tabelle che segnalino i confini ed i sentieri del sito allo scopo di facilitarne la fruizione e di favorire la percezione da parte della popolazione locale dei sistemi naturali "dal di dentro" rendendo meno lontana la natura e consentendo di attribuire maggior valore al patrimonio vegetale e animale del proprio territorio.

2.3 Rapporti tra obiettivi generali e obiettivi specifici

OBIETTIVI GENERALI	OBIETTIVI DI DETTAGLIO
<p>OG1 promuovere azioni volte a mantenere o ripristinare gli habitat Natura 2000 e le specie di interesse comunitario, in uno stato di conservazione soddisfacente.</p>	<p>OSHF1 miglioramento delle condizioni fitosanitarie dei castagneti</p> <p>OSHF2 contrasto alla diffusione vespa cinese OSHP1 incentivazione delle buone pratiche agricole</p> <p>OSHP2 contenimento dei danni da ungulati</p> <p>OSSF1 monitoraggio popolazioni di <i>Himatoglossum adriaticum</i></p> <p>OSSF2 sensibilizzazione e divieto di raccolta della flora protetta</p> <p>OSSA1 aumento necromassa forestale</p> <p>OSSA2 monitoraggio dell'avifauna nidificante</p> <p>OSSA3 censimento della chiroterofauna</p> <p>OSI1 conversione dei seminativi a prati permanenti</p> <p>OSI2 favorire la nidificazione dell'avifauna e la frequentazione della chiroterofauna nei castagneti da frutto abbandonati</p> <p>OSI3 incremento dei siti di nidificazione di tottavilla, succiacapre, e averla piccola</p> <p>OSI4 interventi selvicolturali a favore della chiroterofauna OSST1 regolamentazione della frequentazione antropica</p> <p>OSST2 presidio idrogeologico del territorio</p> <p>OSST3 gestione forestale sostenibile</p> <p>OSST4 censimento zone umide</p> <p>OSST5 monitoraggio delle specie esotiche</p> <p>OSST6 attrezzature per la fruizione</p>
<p>OG2 promuovere tempestive azioni di tutela o ripristino degli Habitat Natura 2000 prioritari (contrassegnati da un asterisco (*)) in quanto rischiano, a livello europeo, di scomparire e per la cui conservazione l'Ente Gestore ha una responsabilità particolare per l'importanza che tali habitat rivestono all'interno dell'area di distribuzione naturale.</p>	<p>OSHP1 incentivazione delle buone pratiche agricole</p> <p>OSHP2 contenimento dei danni da ungulati</p> <p>OSSF1 monitoraggio popolazioni di <i>Himatoglossum adriaticum</i></p> <p>OSI1 conversione dei seminativi a prati permanenti</p> <p>OSST5 monitoraggio delle specie esotiche</p>
<p>OG3 contribuire in modo significativo alla coerenza di Natura 2000 e/o contribuire in modo significativo al mantenimento della diversità biologica nella regione biogeografica o nelle regioni biogeografiche cui il sito appartiene.</p>	<p>OSHP1 incentivazione delle buone pratiche agricole</p> <p>OSSF1 monitoraggio popolazioni di <i>Himatoglossum adriaticum</i></p> <p>OSSF2 sensibilizzazione e divieto di raccolta della flora protetta</p> <p>OSI2 favorire la nidificazione dell'avifauna e la frequentazione della chiroterofauna nei castagneti da frutto abbandonati</p> <p>OSST5 monitoraggio delle specie esotiche</p>

<p>OG4 promuovere interventi attivi ossia azioni dirette alla conservazione naturalistica per rimuovere o ridurre i fattori di disturbo al fine di recuperare le dinamiche naturali.</p>	<p>OSHF2 contrasto alla diffusione vespa cinese OSHP1 incentivazione delle buone pratiche agricole OSHP2 contenimento dei danni da ungulati OSSA1 aumento necromassa forestale</p>
<p>OG5 predisporre regolamentazioni ossia azioni di gestione frutto di scelte programmatiche che suggeriscano o raccomandino comportamenti sostenibili in termini di conservazione di habitat e specie di interesse comunitario, che possano assumere significato di regola o norma in caso di specifiche esigenze ecologiche.</p>	<p>OSSA1 aumento necromassa forestale OSST1 regolamentazione della frequentazione antropica OSSF2 sensibilizzazione e divieto di raccolta della flora protetta OSST6 attrezzature per la fruizione</p>
<p>OG6 predisporre modalità di incentivazione ed indennità da erogare a favore delle attività antropiche e in generale alle popolazioni locali per innescare comportamenti virtuosi volti a facilitare uno sviluppo socio-economico compatibile con un livello soddisfacente di conservazione del sito.</p>	<p>OSHP1 incentivazione delle buone pratiche agricole OSI1 conversione dei seminativi a prati permanenti OSI3 incremento dei siti di nidificazione di tottavilla, succiacapre, e averla piccola OSI4 interventi selvicolturali a favore della chiroterofauna</p>
<p>OG7 elaborare programmi di monitoraggio e ricerca con la finalità di verificare il trend evolutivo dello stato di conservazione (attraverso adeguati indicatori facilmente ripetibili e dal basso costo di attuazione) di habitat e specie di interesse europeo.</p>	<p>OSSF1 monitoraggio popolazioni di <i>Himatoglossum adriaticum</i> OSSA2 monitoraggio dell'avifauna nidificante OSSA3 censimento della chiroterofauna OSST4 censimento zone umide OSST5 monitoraggio delle specie esotiche</p>
<p>OG8 promuovere programmi didattici, ossia azioni orientate alla diffusione delle conoscenze e divulgazione rivolte alle diverse categorie che fruiscono del territorio del sito Natura 2000.</p>	<p>OSSF2 sensibilizzazione e divieto di raccolta della flora protetta OSST6 attrezzature per la fruizione</p>
<p>OG9 realizzazione di una gestione coordinata in termini di azioni e politiche di salvaguardia e conservazione rapportandosi con eventuali altri Enti Gestori di siti Natura 2000, caratterizzati da condizioni ecologiche comparabili e dalla presenza di habitat e specie di interesse comunitario analoghe.</p>	<p>OSSF2 sensibilizzazione e divieto di raccolta della flora protetta OSST6 attrezzature per la fruizione</p>

3. Definizione della strategia prioritaria di conservazione degli habitat e/o delle specie di interesse conservazionistico presenti nel sito attraverso la realizzazione delle azioni gestionali specifiche utili a raggiungere gli obiettivi prefissati

Al fine di tutelare gli habitat e le specie di interesse comunitario presenti nel sito si rende necessario predisporre una idonea regolamentazione per le attività, le opere e gli interventi di natura antropica, per promuovere un percorso di sostenibilità volto a conservarli in uno stato favorevole. Le attività, le opere e gli interventi sono stati, quindi, suddivisi in due categorie principali:

- attività, opere ed interventi potenzialmente negativi per la conservazione degli habitat e delle specie di interesse comunitario e, come tali, da vietare o limitare, secondo quanto specificato nelle Norme Regolamentari allegate al presente Piano e nelle Misure Specifiche di Conservazione;
- attività, opere ed interventi potenzialmente positivi per la conservazione degli habitat e delle specie di interesse comunitario e, come tali, da promuovere e/o da incentivare.

3.1 Strategia prioritaria di conservazione

La metodologia proposta per la definizione sia dello stato di conservazione che delle soglie di criticità ha consentito di evidenziare per ciascun habitat Natura 2000 e per ciascuna specie di interesse comunitario i livelli di priorità di intervento sulla base delle indicazioni riportate dall'art. 1 della Direttiva 92/43/CE "Habitat". In particolare vengono considerati di primaria importanza gli interventi, che interessano habitat e/o specie prioritarie in quanto rischiano, a livello europeo, di scomparire e per la cui conservazione l'Ente Gestore ha una responsabilità particolare per l'importanza che rivestono all'interno dell'area di distribuzione naturale. Di seguito si propone uno schema a blocchi che evidenzia i passaggi logici compiuti per definire la scelta del livello di urgenza da attribuire agli interventi pianificati.

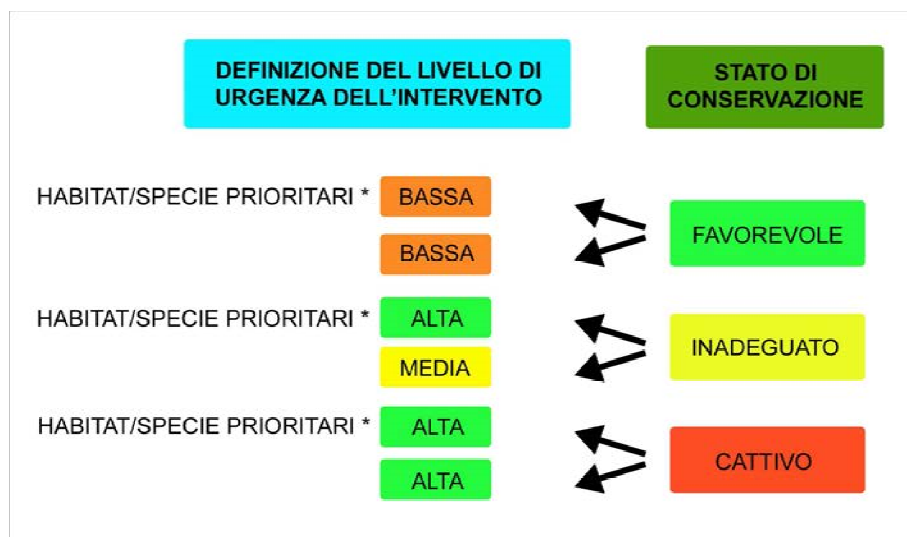


TABELLA 4.1-1.DEFINIZIONE DEL LIVELLO DI URGENZA DELL' INTERVENTO

Successivamente si è proceduto a determinare la priorità delle misure gestionali adottate, sulla base del livello di urgenza precedentemente definito, della fattibilità, dell'efficacia e della condivisione da parte delle attività ed associazioni socio-economiche coinvolte e delle popolazioni locali. Il processo logico seguito è riassunto dal seguente quadro sinottico.



TABELLA 4.1-2.DEFINIZIONE DELLE PRIORITÀ DELLE MISURE GESTIONALI ADOTATE

3.3 Promozione di attività, opere ed interventi potenzialmente positivi

3.3.1 Interventi Attivi (IA)

Gli interventi attivi sono finalizzati a rimuovere o ridurre un fattore di disturbo o di minaccia ovvero ad orientare in senso potenzialmente positivo una dinamica naturale. Tali interventi possono avere carattere strutturale e la loro realizzazione è maggiormente evidenziabile e processabile. Nella strategia di gestione del sito, gli interventi attivi sono necessari soprattutto nella fase iniziale di attuazione del piano, al fine di ottenere un “recupero” delle dinamiche naturali, configurandosi in tal senso come interventi *una tantum* a cui far seguire interventi di mantenimento o azioni di monitoraggio. Tuttavia, non è da escludersi, soprattutto in ambito forestale, una periodicità degli interventi attivi programmati in relazione al carattere dinamico degli habitat e dei fattori di minaccia.

TITOLO DELL'AZIONE	IA-1 Habitat 6210* - Controllo dinamiche naturali
DESCRIZIONE INTERVENTO	All'interno delle aree caratterizzate dalla presenza dell'habitat 6210* dovrà essere favorita la conservazione del brometo limitando le dinamiche naturali che portano verso l'evoluzione ad arbusteto e/o bosco chiuso attraverso tagli delle specie arboree e arbustive, favorendo ove possibile il pascolo anche attraverso la realizzazione di recinzioni per la compartimentazione delle aree pascolive. Interventi di raccolta del seme locale e successivi interventi di infrasemina per aumentare la copertura del cotico erboso. Inoltre, l'intervento è volto indirettamente a favorire il consolidamento di habitat idonei alla nidificazione delle specie di interesse comunitario trottavilla e succiacapre.
STRATEGIA DI GESTIONE	Locale
TIPOLOGIA AZIONE	Intervento attivo

OBIETTIVO GENERALE	OG1 promuovere azioni volte a mantenere o ripristinare gli habitat Natura 2000 e le specie di interesse comunitario, in uno stato di conservazione soddisfacente.
OBIETTIVO SPECIFICO	<p>OSHP1 incentivazione delle buone pratiche agricole - Per le forme di agricoltura tradizionali dovranno essere incentivate le buone pratiche agricole che favoriscano da un lato il diffondersi della flora caratteristica degli habitat 6210* e 6510, evitando l'evoluzione della vegetazione verso forme più mature che porterebbero ad una progressiva riduzione dell'habitat e dall'altro evitando pratiche agricole di rinnovo delle coltivazioni che comporterebbero la perdita dell'habitat.</p> <p>OSI3 incremento dei siti di nidificazione di tottavilla, succiacapre, e averla piccola Per consolidare e/o incrementare la popolazione nidificante di tottavilla, succiacapre, e averla piccola, si dovranno attuare azioni volte alla conservazione degli ambienti agricoli marginali potenzialmente utilizzati come siti di nidificazione.</p>
DESCRIZIONE RISULTATI ATTESI	Aumento delle percentuali di copertura del cotico erboso, eliminazione dei nuclei arboreo-arbustivi, aumento delle popolazioni di orchidee.
SOGGETTO GESTORE DELL'INTERVENTO	Ente Gestore del sito
INTERESSI ECONOMICI COINVOLTI	Attività agricole e di pascolo
SOGGETTI COMPETENTI	Ente Gestore, Comunità Montana, Consorzio di Bonifica
FONTI DI FINANZIAMENTO	LIFE – PSR – PIAP
PRIORITÀ DI INTERVENTO	MEDIA (2)
URGENZA	BASSA
EFFICACIA	ALTA
FATTIBILITÀ	ALTA
ACCETTABILITÀ	MEDIA
DURATA	3 ANNI
STIMA DEI COSTI	Spese tecniche 5.000,00 Interventi 27.000,00 (€/ha 3.000,00)
INDICATORI PER IL MONITORAGGIO	<p>Percentuale di copertura della cotico erboso rispetto alla superficie totale della tessera dell'habitat.</p> <p>Indice di biodiversità delle specie di orchidee.</p> <p>Numero di esemplari di specie arboree e arbustive per ettaro.</p>

TITOLO DELL'AZIONE	IA-2 Habitat 6210* e 6510 – Controllo ungulati
DESCRIZIONE INTERVENTO	Si dovranno adeguare, in accordo con i servizi competenti, i piani di controllo delle specie di ungulati, ed in particolar modo del cinghiale, al fine di limitare i danni arrecati al cotico erboso che caratterizza gli habitat 6210* e 6510. Inoltre, l'intervento è volto indirettamente a favorire il consolidamento di habitat idonei alla nidificazione delle specie di interesse comunitario tottavilla e succiacapre.
STRATEGIA DI GESTIONE	Generale
TIPOLOGIA AZIONE	Intervento attivo
OBIETTIVO GENERALE	OG1 promuovere azioni volte a mantenere o ripristinare gli habitat Natura 2000 e le specie di interesse comunitario, in uno stato di conservazione soddisfacente. OG2 promuovere tempestive azioni di tutela o ripristino degli Habitat Natura 2000 prioritari (contrassegnati da un asterisco (*)) in quanto rischiano, a livello europeo, di scomparire e per la cui conservazione l'Ente Gestore ha una responsabilità particolare per l'importanza che tali habitat rivestono all'interno dell'area di distribuzione naturale. OG4 promuovere interventi attivi ossia azioni dirette alla conservazione naturalistica per rimuovere o ridurre i fattori di disturbo al fine di recuperare le dinamiche naturali.
OBIETTIVO SPECIFICO	OSHP2 contenimento dei danni da ungulati – Al fine di contenere gli impatti agli habitat prativi legati alla fauna ungulata (es. grufolate di cinghiale) si dovranno incentivare piani di controllo volti a riequilibrare le popolazioni di ungulati in relazione alla capacità portante dell'ambiente. OSI3 incremento dei siti di nidificazione di tottavilla, succiacapre, e averla piccola Per consolidare e/o incrementare la popolazione nidificante di tottavilla, succiacapre, e averla piccola, si dovranno attuare azioni volte alla conservazione degli ambienti agricoli marginali potenzialmente utilizzati come siti di nidificazione.
DESCRIZIONE RISULTATI ATTESI	Diminuzione dei danni al cotico erboso (es. grufolate) dovute a fenomeni di sovrappopolazione di ungulati che determinano una riduzione della diversità floristica degli habitat interessati.
SOGGETTO GESTORE DELL'INTERVENTO	Ente Gestore del sito
INTERESSI ECONOMICI COINVOLTI	Attività agricole e zootecniche, ATC e cacciatori
SOGGETTI COMPETENTI	Ente Gestore, Comunità Montana, ATC, Amm. Provinciale servizio Risorse Naturali
FONDI DI FINANZIAMENTO	PIAP – Fondi propri della Amm. Provinciale
PRIORITÀ DI INTERVENTO	MEDIA (3)
URGENZA	MEDIA
EFFICACIA	MEDIA
FATTIBILITÀ	MEDIA
ACCETTABILITÀ	ALTA

DURATA	10 ANNI
STIMA DEI COSTI	Spese tecniche 10.000,00 Interventi 50.000,00 (€ 5.000,00/anno)
INDICATORI PER IL MONITORAGGIO	Stima della densità della popolazione di ungulati. Stima della struttura della popolazione di ungulati. Numero di esemplari abbattuti. Numero delle richieste di risarcimento danni da fauna selvatica. Percentuale di superficie di habitat oggetto di danno da parte della fauna ungulata.
TITOLO DELL'AZIONE	IA-3 Habitat 6210* 6510 8130 - Protezione idrogeologica
DESCRIZIONE INTERVENTO	Si dovranno eseguire interventi volti a prevenire fenomeni di canalizzazione ed erosione da parte delle acque meteoriche mantenendo puliti i compluvi, anche attraverso la protezione delle aree di confluenza (attraverso tecniche di ingegneria naturalistica), al fine di evitare situazioni di dissesto idrogeologico che potrebbero interessare gli habitat presenti nel sito.
STRATEGIA DI GESTIONE	Generale
TIPOLOGIA AZIONE	Intervento attivo
OBIETTIVO GENERALE	OG1 promuovere azioni volte a mantenere o ripristinare gli habitat Natura 2000 e le specie di interesse comunitario, in uno stato di conservazione soddisfacente. OG6 predisporre modalità di incentivazione ed indennità da erogare a favore delle attività antropiche e in generale alle popolazioni locali per innescare comportamenti virtuosi volti a facilitare uno sviluppo socio-economico compatibile con un livello soddisfacente di conservazione del sito.
OBIETTIVO SPECIFICO	OSST2 presidio idrogeologico del territorio - Al fine di evitare fenomeni di dissesto idrogeologico, che possano alterare e/o compromettere lo stato di conservazione degli habitat presenti nel sito, dovranno essere previsti idonei interventi di regimazione superficiale delle acque meteoriche.
DESCRIZIONE RISULTATI ATTESI	Controllo e miglioramento del sistema di regimazione delle acque superficiali con riduzione dei fenomeni erosivi in atto.
SOGGETTO GESTORE DELL'INTERVENTO	Ente Gestore del sito
INTERESSI ECONOMICI COINVOLTI	Attività agricole, attività selvicolturali
SOGGETTI COMPETENTI	Ente Gestore, Regione Emilia-Romagna (STB), Comunità Montana, Consorzio di Bonifica
FONTI DI FINANZIAMENTO	PSR – PIAP – Fondi propri Regionali e Provinciali
PRIORITÀ DI INTERVENTO	MEDIA (3)
URGENZA	MEDIA

EFFICACIA	BASSA
FATTIBILITÀ	MEDIA
ACCETTABILITÀ	ALTA
DURATA	10 ANNI
STIMA DEI COSTI	Spese tecniche 10.000,00 Interventi 100.000,00
INDICATORI PER IL MONITORAGGIO	Numero di fenomeni di dissesto che interessano gli habitat Natura 2000. Incremento/decremento delle superfici di habitat oggetto di dissesto idrogeologico.
TITOLO DELL'AZIONE	IA-4 Habitat 9260 - Lotta biologica
DESCRIZIONE INTERVENTO	Si dovranno favorire interventi di contenimento della diffusione del parassita <i>Dryocosmus kuriphilus</i> (vespa cinese) mediante il lancio di antagonisti naturali (<i>Torymus sinensis</i>), che risultano essere in grado di parassitizzarne le larve.
STRATEGIA DI GESTIONE	Generale
TIPOLOGIA AZIONE	Intervento attivo
OBIETTIVO GENERALE	OG1 promuovere azioni volte a mantenere o ripristinare gli habitat Natura 2000 e le specie di interesse comunitario, in uno stato di conservazione soddisfacente. OG4 promuovere interventi attivi ossia azioni dirette alla conservazione naturalistica per rimuovere o ridurre i fattori di disturbo al fine di recuperare le dinamiche naturali.
OBIETTIVO SPECIFICO	OSHF2 contrasto alla diffusione vespa cinese - Per contrastare la diffusione della vespa cinese parassita del castagno, si dovranno utilizzare tecniche di lotta biologica secondo quanto previsto dal "Programma per il controllo della vespa cinese in Emilia-Romagna".
DESCRIZIONE RISULTATI ATTESI	Miglioramento dello stato di conservazione dello stato fitosanitario dell'habitat 9260.
SOGGETTO GESTORE DELL'INTERVENTO	Ente Gestore del sito

TITOLO DELL'AZIONE	IA-4 Habitat 9260 - Lotta biologica
INTERESSI ECONOMICI COINVOLTI	Attività selvicolturali e Castanicoltura, micologica
SOGGETTI COMPETENTI	Ente Gestore, Regione Emilia-Romagna (Servizio Fitosanitario) CFS, Comunità Montana, Consorzio del Monte Fuso, Associazione castanicoltori
FONTI DI FINANZIAMENTO	LIFE – PIAP – Fondi propri Regionali e Provinciali
PRIORITÀ DI INTERVENTO	MEDIA (3)

URGENZA	BASSA
EFFICACIA	BASSA
FATTIBILITÀ	MEDIA
ACCETTABILITÀ	ALTA
DURATA	3 ANNI
STIMA DEI COSTI	Spese tecniche 5.000,00 Interventi 20.000,00 (€ 2.000,00/anno)
INDICATORI PER IL MONITORAGGIO	Incremento/decremento dei focolai di infezione nel sito. Stima dello stato fitosanitario delle porzioni di habitat interessate dall'infezione, mediante controllo delle parti vegetali attaccate dal parassita (apparato fogliare).
TITOLO DELL'AZIONE	IA-5 - Tutela delle zone umide
DESCRIZIONE INTERVENTO	Si dovrà effettuare un censimento di dettaglio delle zone umide temporanee e permanenti che possono rappresentare siti di elevata importanza per le specie di anfibi, al fine di aumentarne la vocazionalità. Nel caso in cui venissero rinvenute pozze temporanee o stagni si dovranno prevedere opere per la loro protezione da grossi mammiferi (cinghiali, caprioli ecc.), che possono danneggiarle utilizzandole come insoglia o abbeverate, attraverso la posa di idonee strutture di dissuasione (recinzioni, reti metalliche ecc.).
STRATEGIA DI GESTIONE	Generale
TIPOLOGIA AZIONE	Intervento attivo
OBIETTIVO GENERALE	OG1 promuovere azioni volte a mantenere o ripristinare gli habitat Natura 2000 e le specie di interesse comunitario, in uno stato di conservazione soddisfacente. OG3 contribuire in modo significativo alla coerenza di Natura 2000 e/o contribuire in modo significativo al mantenimento della diversità biologica nella regione biogeografica o nelle regioni biogeografiche cui il sito appartiene. OG4 promuovere interventi attivi ossia azioni dirette alla conservazione naturalistica per rimuovere o ridurre i fattori di disturbo al fine di recuperare le dinamiche naturali.
OBIETTIVO SPECIFICO	OSST4 censimento zone umide - Nonostante le indagini di campagna condotte per l'individuazione delle specie di anfibi e rettili di interesse comunitario non ne abbiano evidenziato segni di presenza, si ritiene comunque di assumere come obiettivo specifico una mappatura di dettaglio degli habitat umidi del sito, come pozze, rii e sorgenti libere, idonei alla loro riproduzione, allo scopo di programmare opportune azioni di monitoraggio e verifica.
DESCRIZIONE RISULTATI ATTESI	Individuazione con dati georeferenziati delle zone umide temporanee e permanenti e verifica della vocazionalità per la presenza di specie di anfibi di interesse comunitario.
SOGGETTO GESTORE DELL'INTERVENTO	Ente Gestore del sito

INTERESSIECONOMICI COINVOLTI	Attività agricole, attività selvicolturali
SOGGETTICOMPETENTI	Ente Gestore, Regione Emilia-Romagna, CFS, Comunità Montana, Consorzio di Bonifica
FONTI DI FINANZIAMENTO	LIFE – PIAP – Fondi propri Amm. Provinciale
PRIORITÀ DI INTERVENTO	BASSA (4)
URGENZA	BASSA
EFFICACIA	MEDIA
FATTIBILITÀ	ALTA
ACCETTABILITÀ	MEDIA
DURATA	1 ANNO
STIMA DEI COSTI	Spese tecniche 5.000,00 Interventi 10.000,00
INDICATORI PER IL MONITORAGGIO	Segnalazione di nuove specie di anfibi di interesse comunitario. Incremento/decremento delle zone umide rilevate.
TITOLODELL'AZIONE	IA 6 – Tabellazione e segnavia
DESCIZIONEINTERVENTO	Dovranno essere tabellati i confini del sito secondo le caratteristiche grafiche previste dalla Regione Emilia-Romagna attraverso il progetto “Linea grafica e sistemi segnaletici per i Parchi e le Riserve Naturali” approvato con D.C.R. n. 3340/85 e dal successivo manuale applicativo “Manuale di immagine coordinata per le aree protette dell’Emilia-Romagna”. Per quanto riguarda i sentieri interni all’area protetta dovranno essere opportunamente segnalati attenendosi a quanto previsto dalle linee guida dei sentieri per la realizzazione degli itinerari escursionistici pedonali definiti dalla Provincia di Parma con atto della GP n. 783/2008.
STRATEGIA DI GESTIONE	Generale
TIPOLOGIAAZIONE	Intervento attivo
OBIETTIVOGENERALE	OG1 promuovere azioni volte a mantenere o ripristinare gli habitat Natura 2000 e le specie di interesse comunitario, in uno stato di conservazione soddisfacente. OG3 contribuire in modo significativo alla coerenza di Natura 2000 e/o contribuire in modo significativo al mantenimento della diversità biologica nella regione biogeografica o nelle regioni biogeografiche cui il sito appartiene. OG6 predisporre modalità di incentivazione ed indennità da erogare a favore delle attività antropiche e in generale alle popolazioni locali per innescare comportamenti virtuosi volti a facilitare uno sviluppo socio-economico compatibile con un livello soddisfacente di conservazione del sito.

OBIETTIVOSPECIFICO	OSST6 attrezzature per la fruizione – Si dovrà prevedere l'installazione di una idonea cartellonistica descrittiva che aiuti a migliorare la conoscenza dei valori naturalistici che caratterizzano l'area protetta, e la realizzazione di tabelle che segnalino i confini ed i sentieri del sito allo scopo di facilitarne la fruizione e di favorire la percezione da parte della popolazione locale dei sistemi naturali "dal di dentro" rendendo meno lontana la natura e consentendo di attribuire maggior valore al patrimonio vegetale e animale del proprio territorio.
DESCRIZIONERISULTATI ATTESI	Regolamentazione degli accessi, aumento della sensibilità dei portatori di interesse e riduzione delle pressioni antropiche arrecate alla fauna e alla flora.
SOGGETTOGESTORE DELL'INTERVENTO	Ente Gestore del sito
INTERESSIECONOMICI COINVOLTI	Attività agricole
SOGGETTICOMPETENTI	Ente Gestore
FONDI DI FINANZIAMENTO	PIAP - Fondi propri Amm. Provinciale
PRIORITÀ DI INTERVENTO	MEDIA (2)
URGENZA	MEDIA
EFFICACIA	ALTA
FATTIBILITÀ	ALTA
ACCETTABILITÀ	MEDIA
DURATA	1 ANNO
STIMA DEI COSTI	Spese tecniche 5.000,00 Interventi 10.000,00
INDICATORI PER IL MONITORAGGIO	Numero di dispositivi applicati (tabelle e segnaletiche varie). Percentuale di sentieri adeguatamente segnalati.
TITOLODELL'AZIONE	IA 7 – Porta di accesso al sito
DESCIZIONEINTERVENTO	Dovrà essere realizzata una "porta di accesso" individuando una viabilità privilegiata che conduca ad una zona attrezzata con annessa area di sosta per consentire ed agevolare la frequentazione del sito. Inoltre dovrà essere posizionata una idonea cartellonistica recante informazioni relative alla fruizione del sito.
STRATEGIA DI GESTIONE	Generale
TIPOLOGIAAZIONE	Intervento attivo

OBIETTIVO GENERALE	<p>OG1 promuovere azioni volte a mantenere o ripristinare gli habitat Natura 2000 e le specie di interesse comunitario, in uno stato di conservazione soddisfacente.</p> <p>OG3 contribuire in modo significativo alla coerenza di Natura 2000 e/o contribuire in modo significativo al mantenimento della diversità biologica nella regione biogeografica o nelle regioni biogeografiche cui il sito appartiene.</p> <p>OG6 predisporre modalità di incentivazione ed indennità da erogare a favore delle attività antropiche e in generale alle popolazioni locali per innescare comportamenti virtuosi volti a facilitare uno sviluppo socio-economico compatibile con un livello soddisfacente di conservazione del sito.</p>
OBIETTIVO SPECIFICO	OSST6 attrezzature per la fruizione – Si dovrà prevedere l'installazione di una idonea cartellonistica descrittiva che aiuti a migliorare la conoscenza dei valori naturalistici che caratterizzano l'area protetta, e la realizzazione di tabelle che segnalino i confini ed i sentieri del sito allo scopo di facilitarne la fruizione e di favorire la percezione da parte della popolazione locale dei sistemi naturali "dal di dentro" rendendo meno lontana la natura e consentendo di attribuire maggior valore al patrimonio vegetale ed animale del proprio territorio.
DESCRIZIONE RISULTATI ATTESI	Regolamentazione degli accessi, miglioramento della offerta turistica del sito e aumento della sensibilità naturalistica dei portatori di interesse.
SOGGETTO GESTORE DELL'INTERVENTO	Ente Gestore del sito
INTERESSI ECONOMICI COINVOLTI	Attività agricole
SOGGETTI COMPETENTI	Ente Gestore
FONTI DI FINANZIAMENTO	PSR - PIAP - Fondi propri Amm. Provinciale
PRIORITÀ DI INTERVENTO	ALTA (1)
URGENZA	MEDIA
EFFICACIA	ALTA
FATTIBILITÀ	ALTA
ACCETTABILITÀ	ALTA
DURATA	2 ANNI
STIMA DEI COSTI	Spese tecniche 10.000,00 Interventi 50.000,00
INDICATORI PER IL MONITORAGGIO	Numero di visitatori.

TITOLO DELL'AZIONE	IA-8 - Pinete appenniniche di pino silvestre
DESCRIZIONE INTERVENTO	<p>Le Pinete appenniniche di pino silvestre (<i>Pinus sylvestris</i>) autoctono non costituiscono habitat forestale d'interesse comunitario ma, tenuto conto della marginalità rispetto all'areale della specie (uniche stazioni in area appenninica, tra le più meridionali d'Europa, disgiunte dal vastissimo areale eurasiatico-boreale) questi popolamenti rivestono grande pregio per gli aspetti floristici (la stessa entità presenta caratteristiche morfologiche in parte differenziate dalla tipica provenienza alpina della quale costituisce relitto d'espansione glaciale).</p> <p>L'intervento prevede la definizione della consistenza della popolazione e dello stato fitosanitario delle stazioni di pino silvestre rilevate all'interno del presente piano e contestualmente l'individuazione di alberi "portaseme" da inserire nell'interno della Area di Raccolta n. 0024 "Monte Fuso-Tizzano Val Parma" individuata dalla Regione Emilia-Romagna come area di raccolta del seme autoctono.</p> <p>Inoltre, dovranno essere attuati tagli selettivi per contenere lo sviluppo delle latifoglie (soprattutto il carpino nero e la roverella), diversificando la struttura per gruppi mediante interventi a buche. Le eventuali ceduzioni devono riservare i soggetti di pino per gruppi funzionali, anche misti con latifoglie.</p> <p>Infine, dovranno essere mantenuti aperti i margini boschivi in situazioni termofile di contatto con le stazioni di pino silvestre, attraverso l'eliminazione della vegetazione arbustiva invasiva, al fine di favorire la rinnovazione per seme.</p>
STRATEGIA DI GESTIONE	Locale
TIPOLOGIA AZIONE	Intervento attivo
OBIETTIVO GENERALE	<p>OG3 contribuire in modo significativo alla coerenza di Natura 2000 e/o contribuire in modo significativo al mantenimento della diversità biologica nella regione biogeografica o nelle regioni biogeografiche cui il sito appartiene.</p> <p>OG4 promuovere interventi attivi ossia azioni dirette alla conservazione naturalistica per rimuovere o ridurre i fattori di disturbo al fine di recuperare le dinamiche naturali.</p>
OBIETTIVO SPECIFICO	OSST3 gestione forestale sostenibile - Per gli ambienti forestali, anche se non direttamente interessati da habitat Natura 2000, dovrà essere incentivata la pianificazione forestale al fine di programmare gli interventi selvicolturali in un'ottica di selvicoltura naturalistica che favorisca l'aumento della biodiversità animale e vegetale.
DESCRIZIONE RISULTATI ATTESI	<p>Aumento delle superficie interessata dall'habitat "Pinete appenniniche di pino silvestre".</p> <p>Miglioramento dello stato di conservazione di singoli esemplari di pino silvestre.</p>
SOGGETTO GESTORE DELL'INTERVENTO	Ente Gestore del sito
INTERESSI ECONOMICI COINVOLTI	Attività selvicolturali
SOGGETTI COMPETENTI	Ente Gestore, Comunità Montana
FONTI DI FINANZIAMENTO	PSR – PIAP – Fondi propri Amm. Provinciale

PRIORITÀ DI INTERVENTO	MEDIA (3)
URGENZA	BASSA
EFFICACIA	MEDIA
FATTIBILITÀ	ALTA
ACCETTABILITÀ	ALTA
DURATA	2 ANNI
STIMA DEI COSTI	Spese tecniche 5.000,00 Interventi 20.000,00
INDICATORI PER IL MONITORAGGIO	Superficie interessata dall'habitat. Numero di piante portaseme individuate. Numero di esemplari in buono stato di conservazione. Numero di esemplari morti o seccagginosi.

TITOLO DELL'AZIONE	IA-9 Habitat 9260 – Aumento della vocazionalità territoriale per i chiroterri
DESCRIZIONE INTERVENTO	<p>Anche se non sono stati eseguiti rilievi specifici sulla chiroterrofauna, il sito risulta idoneo alla frequentazione di diverse specie di pipistrelli di interesse comunitario, come il vespertilio di Bechstein (<i>Myotis bechsteini</i>), il vespertilio smarginato (<i>Myotis emarginatus</i>) il barbastello comune (<i>Barbastella barbastellus</i>) ed in minor misura il rinolofa maggiore (<i>Rhinolophus ferrumequinum</i>), il vespertilio di Blyth (<i>Myotis blythii</i>) ed il Vespertilio maggiore (<i>Myotis myotis</i>). Per favorire la frequentazione di comunità di chiroterri ricche e diversificate risulta necessaria la presenza di complessi arborei maturi e strutturati che dispongano di rifugi utilizzabili per la riproduzione, l'accoppiamento e l'ibernazione. A tale scopo i castagneti da frutto gestiti e/o abbandonati svolgono un ruolo importante nel ciclo biologico dei pipistrelli in quanto presentano spesso idonee cavità utilizzabili come rifugi.</p> <p>L'intervento prevede l'individuazione di circa 5-10 alberi/ha, vivi o morti, idonei alla nidificazione (cavitazioni, fessure, cortecce sollevate, cavità realizzate dai picchi) e il successivo taglio selettivo delle piante presenti nelle immediate vicinanze per un raggio di circa 5 metri dalla proiezione della chioma al fine di agevolare l'individuazione e l'accesso ai potenziali siti di nidificazione.</p> <p>Inoltre, dovrà essere prevista la potatura delle chiome dei castagni da frutto individuati, qualora presentino diametri superiori a 100 cm, affinché possano rimanere a lungo vitali e contribuire a preservare la diversità specifica dei pipistrelli.</p>
STRATEGIA DI GESTIONE	Generale
TIPOLOGIA AZIONE	Intervento attivo

OBIETTIVO GENERALE	<p>OG1 promuovere azioni volte a mantenere o ripristinare gli habitat Natura 2000 e le specie di interesse comunitario, in uno stato di conservazione soddisfacente.</p> <p>OG3 contribuire in modo significativo alla coerenza di Natura 2000 e/o contribuire in modo significativo al mantenimento della diversità biologica nella regione biogeografica o nelle regioni biogeografiche cui il sito appartiene.</p> <p>OG4 promuovere interventi attivi ossia azioni dirette alla conservazione naturalistica per rimuovere o ridurre i fattori di disturbo al fine di recuperare le dinamiche naturali.</p>
OBIETTIVO SPECIFICO	<p>OSI2 favorire la nidificazione dell'avifauna e la frequentazione della chiroterofauna nei castagneti da frutto abbandonati. Per i castagneti da frutto abbandonati proporre adeguate tecniche di selvicoltura naturalistica per favorire la frequentazione delle specie dell'ornitofauna stenoece e della chiroterofauna che trovano in questo ambiente situazioni idonee per la nidificazione, il rifugio e l'ibernazione.</p> <p>OSI4 interventi selvicolturali a favore della chiroterofauna - Si dovranno favorire interventi attivi di gestione forestale di tipo naturalistico volti a creare e/o migliorare le nicchie ecologiche idonee ad ospitare individui singoli o colonie di pipistrelli.</p>
DESCRIZIONE RISULTATI ATTESI	<p>Aumento delle frequentazioni come conseguenza del miglioramento dell'idoneità delle aree di intervento come ambiti di caccia.</p> <p>Frequentazione dei rifugi presenti nelle aree di intervento sia come riposo diurno che durante il periodo del letargo invernale.</p>
SOGGETTO GESTORE DELL'INTERVENTO	Ente Gestore del sito
INTERESSI ECONOMICI COINVOLTI	Attività selvicolturali
SOGGETTI COMPETENTI	Ente Gestore, Comunità Montana
FONTI DI FINANZIAMENTO	PSR – PIAP – Fondi propri Amm. Provinciale
PRIORITÀ DI INTERVENTO	ALTA (1)
URGENZA	BASSA
EFFICACIA	ALTA
FATTIBILITÀ	ALTA
ACCETTABILITÀ	ALTA
DURATA	5 ANNI
STIMA DEI COSTI	<p>Spese tecniche 5.000,00</p> <p>Interventi 25.000,00</p>
INDICATORI PER IL MONITORAGGIO	<p>Numero di rifugi idonei resi disponibili.</p> <p>Numero di rifugi utilizzati durante le diverse fasi del ciclo riproduttivo.</p> <p>Numero di rifugi utilizzati per il letargo invernale.</p>

3.2.2. Incentivi (IN)

Le incentivazioni hanno la finalità di sollecitare l'introduzione presso le popolazioni locali di pratiche, procedure o metodologie gestionali di varia natura (agricole forestali, produttive, ecc.) che favoriscano il raggiungimento degli obiettivi del Piano di Gestione.

TITOLO DELL'AZIONE	IN-1 Habitat 9260 - Pratiche selvicolturali di miglioramento fitosanitario
DESCRIZIONE INTERVENTO	<p>Si dovranno favorire interventi selvicolturali a basso impatto volti a contenere sia la diffusione dei patogeni fungini, in particolar modo del cancro corticale, attraverso tagli di cedui (regolamentando le superfici di taglio, la durata dei turni, le modalità di intervento, ecc.), che consentano il ringiovanimento delle piante di castagno e contemporaneamente l'ingresso delle altre latifoglie per la formazione del bosco misto.</p> <p>In particolare si dovrà incentivare, nei cedui castanili, l'allungamento del turno minimo previsto dalla PMPF da 10 a 15 anni, eseguendo il taglio dei polloni sotto il livello del terreno (taglio "tra due terre") e prevedendo il rilascio, se presenti, delle latifoglie autoctone.</p>
STRATEGIA DI GESTIONE	Generale
TIPOLOGIA AZIONE	Incentivo
OBIETTIVO GENERALE	<p>OG1 promuovere azioni volte a mantenere o ripristinare gli habitat Natura 2000 e le specie di interesse comunitario, in uno stato di conservazione soddisfacente.</p> <p>OG5 predisporre regolamentazioni ossia azioni di gestione frutto di scelte programmatiche che suggeriscano o raccomandino comportamenti sostenibili in termini di conservazione di habitat e specie di interesse comunitario, che possano assumere significato di regola o norma in caso di specifiche esigenze ecologiche.</p> <p>OG6 predisporre modalità di incentivazione ed indennità da erogare a favore delle attività antropiche e in generale alle popolazioni locali per innescare comportamenti virtuosi volti a facilitare uno sviluppo socio-economico compatibile con un livello soddisfacente di conservazione del sito.</p>
OBIETTIVO SPECIFICO	OSHF1 miglioramento delle condizioni fitosanitarie dei castagneti - Per tale habitat l'obiettivo principale dovrà essere quello di evitare riduzioni di superficie rispetto alla situazione attuale e migliorarne le condizioni fitosanitarie. Per quest'ultima situazione si dovrà, per i boschi cedui, promuovere il ringiovanimento del bosco al fine di contrastare la diffusione dei patogeni.
DESCRIZIONE RISULTATI ATTESI	Miglioramento dello stato di conservazione dello stato fitosanitario dell'habitat 9260.
SOGGETTO GESTORE DELL'INTERVENTO	Ente Gestore del sito
INTERESSI ECONOMICI COINVOLTI	Attività selvicolturali
SOGGETTI COMPETENTI	Ente Gestore, Regione Emilia-Romagna (Servizio Fitosanitario), CFS, Comunità Montana, Consorzio Forestale del Monte Fusso
FONTI DI FINANZIAMENTO	LIFE – PIAP – Fondi propri Regionali e Provinciali
PRIORITÀ DI INTERVENTO	BASSA (4)

URGENZA	BASSA
EFFICACIA	MEDIA
FATTIBILITÀ	MEDIA
ACCETTABILITÀ	MEDIA
DURATA	5 ANNI
STIMA DEI COSTI	Spese tecniche 3.500,00 Interventi 21.500,00
INDICATORI PER IL MONITORAGGIO	Incremento/decremento delle superfici ceduate. Stima dello stato fitosanitario delle tessere dell'habitat, mediante controllo della diffusione delle malattie fungine.

TITOLO DELL'AZIONE	IN-2 Habitat 6210* – Incentivazione buone pratiche agricole
DESCRIZIONE INTERVENTO	Dovranno essere incentivati programmi di sostegno economico all'agricoltura tradizionale per garantire lo sfalcio annuale del cotico erboso in corrispondenza dell'habitat 6210* e l'eventuale taglio della vegetazione arbustiva. Tale operazione dovrà essere eseguita in data successiva al 30 giugno, al fine di garantire sia la fioritura delle orchidee che per contenere l'evoluzione naturale dell'habitat verso formazioni vegetazionali chiuse che ne possono alterare e/o compromettere la composizione floristica caratteristica.
STRATEGIA DI GESTIONE	Locale
TIPOLOGIA AZIONE	Incentivo
OBIETTIVO GENERALE	OG1 promuovere azioni volte a mantenere o ripristinare gli habitat Natura 2000 e le specie di interesse comunitario, in uno stato di conservazione soddisfacente. OG2 promuovere tempestive azioni di tutela o ripristino degli Habitat Natura 2000 prioritari (contrassegnati da un asterisco (*)) in quanto rischiano, a livello europeo, di scomparire e per la cui conservazione l'Ente Gestore ha una responsabilità particolare per l'importanza che tali habitat rivestono all'interno dell'area di distribuzione naturale. OG5 predisporre regolamentazioni ossia azioni di gestione frutto di scelte programmatiche che suggeriscano o raccomandino comportamenti sostenibili in termini di conservazione di habitat e specie di interesse comunitario, che possano assumere significato di regola o norma in caso di specifiche esigenze ecologiche. OG6 predisporre modalità di incentivazione ed indennità da erogare a favore delle attività antropiche e in generale alle popolazioni locali per innescare comportamenti virtuosi volti a facilitare uno sviluppo socio-economico compatibile con un livello soddisfacente di conservazione del sito.

OBIETTIVOSPECIFICO	OSHP1 incentivazione delle buone pratiche agricole - Per le forme di agricoltura tradizionali dovranno essere incentivate le buone pratiche agricole che favoriscano da un lato il diffondersi della flora caratteristica degli habitat 6210* e 6510, evitando l'evoluzione della vegetazione verso forme più mature che porterebbero ad una progressiva riduzione dell'habitat e dall'altro evitando pratiche agricole di rinnovo delle coltivazioni che comporterebbero la perdita dell'habitat.
DESCRIZIONERISULTATI ATTESI	Miglioramento dello stato di conservazione dell'habitat con particolare riferimento alla sua estensione superficiale.
SOGGETTOGESTORE DELL'INTERVENTO	Ente Gestore del sito
INTERESSIECONOMICI COINVOLTI	Attività agricole
SOGGETTICOMPETENTI	Ente Gestore, Comunità Montana
FONTI DI FINANZIAMENTO	PSR – Fondi propri Amm. Provinciale
PRIORITÀ DI INTERVENTO	ALTA (1)
URGENZA	BASSA
EFFICACIA	ALTA
FATTIBILITÀ	ALTA
ACCETTABILITÀ	ALTA
DURATA	5 ANNI
STIMA DEI COSTI	Spese tecniche 1.000,00 Interventi 9.000,00
INDICATORI PER IL MONITORAGGIO	Dimensioni della superficie delle tessere dell'habitat. Presenza delle specie caratteristiche dell'habitat. Indice di biodiversità delle specie di orchidee.
TITOLODELL'AZIONE	IN-3 Habitat 6510 – Incentivazione buone pratiche agricole
DESCIZIONEINTERVENTO	Dovranno essere incentivati programmi di sostegno economico delle seguenti pratiche agricoli tradizionali: 1) sfalcio annuale del cotico erboso per evitare l'evoluzione naturale dell'habitat verso formazioni vegetazionali chiuse; 2) fertilizzazione in copertura con letame, per evitare l'impoverimento dei nutrienti che favoriscono la diversità floristica che caratterizza l'habitat.
STRATEGIA DI GESTIONE	Locale
TIPOLOGIAAZIONE	Incentivo

OBIETTIVO GENERALE	<p>OG1 promuovere azioni volte a mantenere o ripristinare gli habitat Natura 2000 e le specie di interesse comunitario, in uno stato di conservazione soddisfacente.</p> <p>OG3 contribuire in modo significativo alla coerenza di Natura 2000 e/o contribuire in modo significativo al mantenimento della diversità biologica nella regione biogeografica o nelle regioni biogeografiche cui il sito appartiene.</p> <p>OG6 predisporre modalità di incentivazione ed indennità da erogare a favore delle attività antropiche e in generale alle popolazioni locali per innescare comportamenti virtuosi volti a facilitare uno sviluppo socio-economico compatibile con un livello soddisfacente di conservazione del sito.</p>
OBIETTIVO SPECIFICO	OSHP1 incentivazione delle buone pratiche agricole - Per le forme di agricoltura tradizionali dovranno essere incentivate le buone pratiche agricole che favoriscano da un lato il diffondersi della flora caratteristica degli habitat 6210* e 6510, evitando l'evoluzione della vegetazione verso forme più mature che porterebbero ad una progressiva riduzione dell'habitat e dall'altro evitando pratiche agricole di rinnovo delle coltivazioni che comporterebbero la perdita dell'habitat.
DESCRIZIONE RISULTATI ATTESI	Miglioramento dello stato di conservazione dell'habitat con particolare riferimento alla sua estensione superficiale.
SOGGETTO GESTORE DELL'INTERVENTO	Ente Gestore del sito
INTERESSI ECONOMICI COINVOLTI	Attività agricole
SOGGETTI COMPETENTI	Ente Gestore, Comunità Montana, Associazioni di Categoria
FONTI DI FINANZIAMENTO	PSR – Fondi propri Amm. Provinciale
PRIORITÀ DI INTERVENTO	ALTA (1)
URGENZA	MEDIA
EFFICACIA	ALTA
FATTIBILITÀ	ALTA
ACCETTABILITÀ	ALTA
DURATA	10 ANNI
STIMA DEI COSTI	Spese tecniche 5.000,00 Interventi 50.000,00
INDICATORI PER IL MONITORAGGIO	Dimensioni della superficie delle tessere dell'habitat. Presenza delle specie caratteristiche dell'habitat.

TITOLO DELL'AZIONE	IN-4 Habitat 6510 – Incremento delle superfici
DESCRIZIONE INTERVENTO	Dovrà essere incentivata l'agricoltura di tipo tradizionale per la produzione di fieno da prati permanenti, per creare le condizioni edafiche per l'instaurarsi dell'habitat 6510. Tale sostegno economico dovrà essere diretto alle aziende agricole che decidono di convertire i seminativi a prati permanenti, garantendo lo sfalcio e la raccolta annuale del fieno e concimazioni biennali da eseguire in copertura con letame. Inoltre, l'intervento è volto indirettamente a favorire il consolidamento di habitat idonei alla nidificazione delle specie di interesse comunitario tottavilla e succiacapre.
STRATEGIA DI GESTIONE	Locale
TIPOLOGIA AZIONE	Incentivo
OBIETTIVO GENERALE	<p>OG1 promuovere azioni volte a mantenere o ripristinare gli habitat Natura 2000 e le specie di interesse comunitario, in uno stato di conservazione soddisfacente.</p> <p>OG5 predisporre regolamentazioni ossia azioni di gestione frutto di scelte programmatiche che suggeriscano o raccomandino comportamenti sostenibili in termini di conservazione di habitat e specie di interesse comunitario, che possano assumere significato di regola o norma in caso di specifiche esigenze ecologiche.</p> <p>OG6 predisporre modalità di incentivazione ed indennità da erogare a favore delle attività antropiche e in generale alle popolazioni locali per innescare comportamenti virtuosi volti a facilitare uno sviluppo socio-economico compatibile con un livello soddisfacente di conservazione del sito.</p>
OBIETTIVO SPECIFICO	<p>OSHP1 incentivazione delle buone pratiche agricole - Per le forme di agricoltura tradizionali dovranno essere incentivate le buone pratiche agricole che favoriscano da un lato il diffondersi della flora caratteristica degli habitat 6210* e 6510, evitando l'evoluzione della vegetazione verso forme più mature che porterebbero ad una progressiva riduzione dell'habitat e dall'altro evitando pratiche agricole di rinnovo delle coltivazioni che comporterebbero la perdita dell'habitat.</p> <p>OSI1 conversione dei seminativi a prati permanenti - Per favorire l'ampliamento dell'habitat 6510 si dovranno promuovere, attraverso incentivi economici diretti alle aziende agricole locali, azioni mirate alla conversione dei terreni seminativi verso colture foraggere stabili.</p> <p>OSI3 incremento dei siti di nidificazione di tottavilla, succiacapre, e averla piccola Per consolidare e/o incrementare la popolazione nidificante di tottavilla, succiacapre, e averla piccola, si dovranno attuare azioni volte alla conservazione degli ambienti agricoli marginali potenzialmente utilizzati come siti di nidificazione.</p>
DESCRIZIONE RISULTATI ATTESI	Incremento delle superfici relative all'habitat 6510.
SOGGETTO GESTORE DELL'INTERVENTO	Ente Gestore del sito
INTERESSI ECONOMICI COINVOLTI	Attività agricole
SOGGETTI COMPETENTI	Ente Gestore, Amm. Provinciale (Servizio Agricoltura), Comunità Montana, Associazioni di Categoria
FONTI DI FINANZIAMENTO	PSR – PIAP

PRIORITÀ DI INTERVENTO	BASSA (4)
URGENZA	MEDIA
EFFICACIA	MEDIA
FATTIBILITÀ	MEDIA
ACCETTABILITÀ	MEDIA
DURATA	10 ANNI
STIMA DEI COSTI	Spese tecniche 5.000,00 Interventi 30.000,00
INDICATORI PER IL MONITORAGGIO	Dimensioni della superficie delle tessere dell'habitat. Presenza delle specie caratteristiche dell'habitat.
TITOLO DELL'AZIONE	IN-5 Ambienti forestali – Avviamento boschi cedui all'alto fusto
DESCRIZIONE INTERVENTO	Si dovranno incentivare interventi di avviamento all'alto fusto, nei boschi cedui dove il suolo è in grado di sostenere un soprassuolo più pesante e dove la fertilità stagionale è buona, mediante tecniche di selvicoltura naturalistica, favorendo in particolare la conversione verso boschi misti e disetanei. In particolare si dovrà: aumentare la necromassa forestale, conservare le radure interne, favorire le specie forestali minori e accessorie, mantenere le strutture naturali ed artificiali (alberi con cavità, fabbricati rurali e loro ruderi) che si possono configurare come luoghi di rifugio per le specie animali.
STRATEGIA DI GESTIONE	Generale
TIPOLOGIA AZIONE	Incentivo
OBIETTIVO GENERALE	OG1 promuovere azioni volte a mantenere o ripristinare gli habitat Natura 2000 e le specie di interesse comunitario, in uno stato di conservazione soddisfacente. OG3 contribuire in modo significativo alla coerenza di Natura 2000 e/o contribuire in modo significativo al mantenimento della diversità biologica nella regione biogeografica o nelle regioni biogeografiche cui il sito appartiene. OG6 predisporre modalità di incentivazione ed indennità da erogare a favore delle attività antropiche e in generale alle popolazioni locali per innescare comportamenti virtuosi volti a facilitare uno sviluppo socio-economico compatibile con un livello soddisfacente di conservazione del sito.
OBIETTIVO SPECIFICO	OSSA1 aumento necromassa forestale - Si ritiene opportuno assumere come obiettivo specifico la definizione di "protocolli operativi" volti ad aumentare il mantenimento di necromassa forestale che, se attuati secondo specifiche modalità, possono creare le condizioni idonee alla colonizzazione e diffusione di specie di invertebrati di interesse comunitario (es. <i>Osmoderma eremita</i> ed altre specie di insetti saproxilofagi). OSI4 interventi selvicolturali a favore della chiroterofauna - Si dovranno favorire interventi attivi di gestione forestale di tipo naturalistico volti a creare e/o migliorare le nicchie ecologiche idonee ad ospitare individui singoli o colonie di pipistrelli.

DESCRIZIONE RISULTATI ATTESI	Miglioramento dello stato di complessità del sistema forestale con diversificazione delle forme di governo dei boschi.
SOGGETTO GESTORE DELL'INTERVENTO	Ente Gestore del sito
INTERESSI ECONOMICI COINVOLTI	Attività selvicolturali
SOGGETTI COMPETENTI	Ente Gestore, Comunità Montana
FONTE DI FINANZIAMENTO	PSR – PIAP – Fondi propri Amm. Provinciale
PRIORITÀ DI INTERVENTO	MEDIA (3)
URGENZA	BASSA
EFFICACIA	MEDIA
FATTIBILITÀ	ALTA
ACCETTABILITÀ	ALTA
DURATA	10 ANNI
STIMA DEI COSTI	Spese tecniche 5.000,00 Interventi 70.000,00
INDICATORI PER IL MONITORAGGIO	Percentuale di superficie ad alto fusto rispetto al totale della superficie boscata. Presenza di siti di nidificazione di specie di interesse conservazionistico.
TITOLO DELL'AZIONE	IN-6 Ambienti forestali – Pianificazione forestale
DESCRIZIONE INTERVENTO	Si dovranno incentivare i proprietari privati, le proprietà collettive ed i consorzi forestali a dotarsi di strumenti di pianificazione forestale (piano di assestamento, piani di miglioramento aziendale e piani dei tagli) al fine di poter avviare una gestione forestale sostenibile e programmata e per garantire un prelievo di biomassa non superiore all'incremento annuo.
STRATEGIA DI GESTIONE	Generale
TIPOLOGIA AZIONE	Incentivo
OBIETTIVO GENERALE	OG1 promuovere azioni volte a mantenere o ripristinare gli habitat Natura 2000 e le specie di interesse comunitario, in uno stato di conservazione soddisfacente. OG3 contribuire in modo significativo alla coerenza di Natura 2000 e/o contribuire in modo significativo al mantenimento della diversità biologica nella regione biogeografica o nelle regioni biogeografiche cui il sito appartiene. OG6 predisporre modalità di incentivazione ed indennità da erogare a favore delle attività antropiche e in generale alle popolazioni locali per innescare comportamenti virtuosi volti a facilitare uno sviluppo socio-economico compatibile con un livello soddisfacente di conservazione del sito.

OBIETTIVOSPECIFICO	OSST3 gestione forestale sostenibile - Per gli ambienti forestali, anche se non direttamente interessati da habitat Natura 2000, dovrà essere incentivata la pianificazione forestale al fine di programmare gli interventi selvicolturali in un'ottica di selvicoltura naturalistica che favorisca l'aumento della biodiversità animale e vegetale
DESCRIZIONERISULTATI ATTESI	Miglioramento dello stato di complessità del sistema forestale con diversificazione delle forme di governo dei boschi.
SOGGETTOGESTORE DELL'INTERVENTO	Ente Gestore del sito
INTERESSIECONOMICI COINVOLTI	Attività selvicolturali
SOGGETTICOMPETENTI	Ente Gestore, Comunità Montana
FONTI DI FINANZIAMENTO	PSR – PIAP – Fondi propri Amm. Provinciale
PRIORITÀ DI INTERVENTO	MEDIA (2)
URGENZA	BASSA
EFFICACIA	ALTA
FATTIBILITÀ	ALTA
ACCETTABILITÀ	MEDIA
DURATA	5 ANNI
STIMA DEI COSTI	Spese tecniche 15.000,00 Interventi --
INDICATORI PER IL MONITORAGGIO	Percentuale di boschi assestati (superficie forestale assestata rispetto alla superficie forestale del sito). Numero di complessi forestali assestati.
TITOLODELL'AZIONE	IN-7 Ambienti agricoli – Salvaguardia delle popolazioni animali
DESCIZIONEINTERVENTO	Dovrà essere incentivato l'utilizzo di dispositivi di involo davanti alle barre falcianti e si dovranno adottare pratiche di sfalcio e raccolta del fieno o di cereali secondo andamenti centrifughi, al fine di evitare potenziali interferenze con la fauna selvatica.
STRATEGIA DI GESTIONE	Generale
TIPOLOGIAAZIONE	Incentivo
OBIETTIVOGENERALE	OG1 promuovere azioni volte a mantenere o ripristinare gli habitat Natura 2000 e le specie di interesse comunitario, in uno stato di conservazione soddisfacente. OG3 contribuire in modo significativo alla coerenza di Natura 2000 e/o contribuire in modo significativo al mantenimento della diversità biologica nella regione biogeografica o nelle regioni biogeografiche cui il sito appartiene. OG6 predisporre modalità di incentivazione ed indennità da erogare a favore

	delle attività antropiche e in generale alle popolazioni locali per innescare comportamenti virtuosi volti a facilitare uno sviluppo socio-economico compatibile con un livello soddisfacente di conservazione del sito.
OBIETTIVOSPECIFICO	OSHP1 incentivazione delle buone pratiche agricole - Per le forme di agricoltura tradizionale dovranno essere incentivate le buone pratiche agricole che favoriscano da un lato il diffondersi della flora caratteristica degli habitat 6210* e 6510, evitando l'evoluzione della vegetazione verso forme più mature che porterebbero ad una progressiva riduzione dell'habitat e dall'altro evitando pratiche agricole di rinnovo delle coltivazioni che comporterebbero la perdita dell'habitat.
DESCRIZIONERISULTATI ATTESI	Aumento delle popolazioni delle specie di interesse conservazionistico.
SOGGETTOGESTORE DELL'INTERVENTO	Ente Gestore del sito
INTERESSIECONOMICI COINVOLTI	Attività agricole
SOGGETTICOMPETENTI	Ente Gestore, ATC
FONTI DI FINANZIAMENTO	Fondi propri Amm. Provinciale
PRIORITÀ DI INTERVENTO	BASSA (4)
URGENZA	BASSA
EFFICACIA	MEDIA
FATTIBILITÀ	MEDIA
ACCETTABILITÀ	BASSA
DURATA	10 ANNI
STIMA DEI COSTI	Spese tecniche -- Interventi 15.000,00
INDICATORI PER IL MONITORAGGIO	Numero di dispositivi dissuasori in uso.

3.2.3 Programmi di Monitoraggio e Ricerca (MR)

I programmi di monitoraggio e/o ricerca hanno la finalità di misurare lo stato di conservazione degli habitat e delle specie, oltre che di verificare il successo delle azioni proposte dal Piano di Gestione; tra tali programmi sono stati inseriti anche approfondimenti conoscitivi necessari a definire più precisamente gli indirizzi per la gestione del sito e a perfezionare le strategie individuate.

TITOLO DELL'AZIONE	MR-1 Habitat 9260 – Monitoraggio parassiti del castagno
DESCRIZIONE INTERVENTO	Dovranno essere eseguiti monitoraggi periodici per valutare il grado di diffusione dei parassiti in corrispondenza dell'habitat 9260 e dovrà essere monitorato lo stadio evolutivo delle malattie in relazione alla conservazione dell'habitat.
STRATEGIA DI GESTIONE	Generale
TIPOLOGIA AZIONE	Monitoraggio
OBIETTIVO GENERALE	OG1 promuovere azioni volte a mantenere o ripristinare gli habitat Natura 2000 e le specie di interesse comunitario, in uno stato di conservazione soddisfacente. OG3 contribuire in modo significativo alla coerenza di Natura 2000 e/o contribuire in modo significativo al mantenimento della diversità biologica nella regione biogeografica o nelle regioni biogeografiche cui il sito appartiene. OG7 elaborare programmi di monitoraggio e ricerca con la finalità di verificare il trend evolutivo dello stato di conservazione (attraverso adeguati indicatori facilmente ripetibili e dal basso costo di attuazione) di habitat e specie di interesse europeo.
OBIETTIVO SPECIFICO	OSHF1 miglioramento delle condizioni fitosanitarie dei castagneti - Per tale habitat l'obiettivo principale dovrà essere quello di evitare riduzioni di superficie rispetto alla situazione attuale e migliorarne le condizioni fitosanitarie. Per quest'ultima situazione si dovrà, per i boschi cedui, promuovere il ringiovanimento del bosco al fine di contrastare la diffusione dei patogeni. OSHF2 contrasto alla diffusione vespa cinese - Per contrastare la diffusione della vespa cinese parassita del castagno, si dovranno utilizzare tecniche di lotta biologica secondo quanto previsto dal "Programma per il controllo della vespa cinese in Emilia-Romagna".
DESCRIZIONE RISULTATI ATTESI	Definizione dello status di sviluppo dei patogeni del castagno.
SOGGETTO GESTORE DELL'INTERVENTO	Ente Gestore del sito
INTERESSI ECONOMICI COINVOLTI	Attività selvicolturali
SOGGETTI COMPETENTI	Ente Gestore, Comunità Montana
FONTI DI FINANZIAMENTO	Fondi propri Amm. Provinciale
PRIORITÀ DI INTERVENTO	BASSA (4)
URGENZA	BASSA
EFFICACIA	MEDIA

FATTIBILITÀ	ALTA
ACCETTABILITÀ	MEDIA
DURATA	10 ANNI
STIMA DEI COSTI	Spese tecniche 5.000,00 Interventi --
INDICATORI PER IL MONITORAGGIO	Numero dei focolai di vespa cinese in espansione. Numero di piante/ha colpite da patogeni fungini. Numero e tipo di patogeni che agiscono sulle piante di castagno.
TITOLO DELL'AZIONE	MR-2 Habitat Natura 2000 – Evoluzione stato di conservazione
DESCRIZIONE INTERVENTO	Dovranno essere eseguite adeguate analisi vegetazionali secondo il metodo fitosociologico, da realizzarsi a cadenza quinquennale, per valutare il grado di evoluzione degli habitat ed il loro stato di conservazione.
STRATEGIA DI GESTIONE	Generale
TIPOLOGIA AZIONE	Monitoraggio
OBIETTIVO GENERALE	OG1 promuovere azioni volte a mantenere o ripristinare gli habitat Natura 2000 e le specie di interesse comunitario, in uno stato di conservazione soddisfacente. OG3 contribuire in modo significativo alla coerenza di Natura 2000 e/o contribuire in modo significativo al mantenimento della diversità biologica nella regione biogeografica o nelle regioni biogeografiche cui il sito appartiene. OG7 elaborare programmi di monitoraggio e ricerca con la finalità di verificare il trend evolutivo dello stato di conservazione (attraverso adeguati indicatori facilmente ripetibili e dal basso costo di attuazione) di habitat e specie di interesse europeo.
OBIETTIVO SPECIFICO	OSHF1 miglioramento delle condizioni fitosanitarie dei castagneti - Per tale habitat l'obiettivo principale dovrà essere quello di evitare riduzioni di superficie rispetto alla situazione attuale e migliorare le condizioni fitosanitarie. Per quest'ultima situazione si dovrà, per i boschi cedui, promuovere il ringiovanimento del bosco al fine di contrastare la diffusione dei patogeni. OSHF2 contrasto alla diffusione vespa cinese - Per contrastare la diffusione della vespa cinese parassita del castagno, si dovranno utilizzare tecniche di lotta biologica secondo quanto previsto dal "Programma per il controllo della vespa cinese in Emilia-Romagna". OSHP1 incentivazione delle buone pratiche agricole - Per le forme di agricoltura tradizionali dovranno essere incentivate le buone pratiche agricole che favoriscano da un lato il diffondersi della flora caratteristica degli habitat 6210* e 6510, evitando l'evoluzione della vegetazione verso forme più mature che porterebbero ad una progressiva riduzione dell'habitat e dall'altro evitando pratiche agricole di rinnovo delle coltivazioni che comporterebbero la perdita dell'habitat. OSHP2 contenimento dei danni da ungulati – Al fine di contenere gli impatti agli habitat prativi legati alla fauna ungulata (es grufolate di cinghiale) si dovranno incentivare piani di controllo volti a riequilibrare le popolazioni di

	ungulati in relazione alla capacità portante dell'ambiente
DESCRIZIONE RISULTATI ATTESI	Incremento delle superfici e miglioramento dello stato di conservazione degli habitat Natura 2000.
SOGGETTO GESTORE DELL'INTERVENTO	Ente Gestore del sito
INTERESSI ECONOMICI COINVOLTI	Attività agricole e selvicolturali
SOGGETTI COMPETENTI	Ente Gestore
FONTI DI FINANZIAMENTO	PIAP - Fondi propri Amm. Provinciale
PRIORITÀ DI INTERVENTO	ALTA (1)
URGENZA	ALTA
EFFICACIA	ALTA
FATTIBILITÀ	ALTA
ACCETTABILITÀ	ALTA
DURATA	10 ANNI
STIMA DEI COSTI	Spese tecniche 20.000,00 Interventi --
INDICATORI PER IL MONITORAGGIO	Indicatori di vulnerabilità ecologica (Estensione complessiva dell'habitat, Grado di compattezza, Media delle distanze minime tra le tessere dell'habitat, Numero e diffusione di specie alloctone). Indicatori di pressione antropica (Viabilità, Attività agro-pastorali, Attività selvicolturali, Attività estrattive, Caccia). Indicatori di pregio naturalistico (Grado di rappresentatività, Presenza di specie vegetali di elevato valore conservazionistico, Presenza di specie animali di elevato valore conservazionistico).
TITOLO DELL'AZIONE	MR-3 Specie di interesse comunitario – Evoluzione stato di conservazione

DESCRIZIONEINTERVENTO	Dovranno essere eseguiti censimenti di dettaglio (triennali) per monitorare lo stato quali-quantitativo delle popolazioni floristiche e faunistiche presenti nel sito (cfr. cap 1.2.2). Inoltre, dovranno essere aggiornate le check-lists indicando ogni eventuale nuova segnalazione. In particolare, dovranno essere effettuati: a) censimenti dell'avifauna nidificante (censimento biennale); b) censimento della chiroterofauna (attraverso analisi dei sonogrammi raccolti tramite bat-detector); e) censimento delle popolazioni di <i>Himantoglossum adriaticum</i>
STRATEGIA DI GESTIONE	Generale
TIPOLOGIAAZIONE	Monitoraggio
OBIETTIVOGENERALE	OG1 promuovere azioni volte a mantenere o ripristinare gli habitat Natura 2000 e le specie di interesse comunitario, in uno stato di conservazione soddisfacente. OG3 contribuire in modo significativo alla coerenza di Natura 2000 e/o contribuire in modo significativo al mantenimento della diversità biologica nella regione biogeografica o nelle regioni biogeografiche cui il sito appartiene. OG7 elaborare programmi di monitoraggio e ricerca con la finalità di verificare il trend evolutivo dello stato di conservazione (attraverso adeguati indicatori facilmente ripetibili e dal basso costo di attuazione) di habitat e specie di interesse europeo.
OBIETTIVOSPECIFICO	OSSF1 monitoraggio popolazioni di <i>Himatoglossum adriaticum</i> - Considerando che l'orchidea in esame è strettamente legata all'habitat 6210* "Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (FestucoBrometalia)(*stupenda fioritura di orchidee)" è opportuno monitorarne le stazioni attraverso la quantificazione degli esemplari presenti. OSSA2 monitoraggio dell'avifauna nidificante - Per quanto riguarda le altre specie di interesse comunitario appartenenti all'avifauna si pone come obiettivo specifico di conservazione la definizione di un programma di monitoraggio volto alla verifica del numero totale delle coppie nidificanti. OSSA3 censimento della chiroterofauna - Si dovrà prevedere un approfondito studio della chiroterofauna che potenzialmente può frequentare il sito ed in particolare gli ambienti arboricoli.
DESCRIZIONERISULTATI ATTESI	Incremento delle popolazioni e miglioramento dello stato di conservazione delle specie di flora e fauna di interesse comunitario.
SOGGETTOGESTORE DELL'INTERVENTO	Ente Gestore del sito
INTERESSIECONOMICI COINVOLTI	Attività agricole e selvicolturali
SOGGETTICOMPETENTI	Ente Gestore
FONDI DI FINANZIAMENTO	LIFE - PIAP - Fondi propri Amm. Provinciale
PRIORITÀ DI INTERVENTO	ALTA (1)
URGENZA	ALTA
EFFICACIA	ALTA

FATTIBILITÀ	ALTA
ACCETTABILITÀ	ALTA
DURATA	10 ANNI
STIMA DEI COSTI	Spese tecniche 25.000,00 Interventi --
INDICATORI PER IL MONITORAGGIO	Evoluzione temporale in senso positivo o negativo dello stato di conservazione delle specie di fauna e flora definita di interesse comunitario utilizzando gli indicatori proposti al paragrafo 1.2.2.
TITOLO DELL'AZIONE	MR-4 Specie di interesse comunitario - Monitoraggio specie alloctone
DESCRIZIONE INTERVENTO	Elaborazione ed esecuzione di piani di monitoraggio volti ad individuare le specie esotiche competitive ed il loro livello di diffusione al fine di definire eventuali effetti negativi e/o minacce nei confronti degli habitat e delle specie di interesse comunitario del sito.
STRATEGIA DI GESTIONE	Generale
TIPOLOGIA AZIONE	Monitoraggio
OBIETTIVO GENERALE	OG1 promuovere azioni volte a mantenere o ripristinare gli habitat Natura 2000 e le specie di interesse comunitario, in uno stato di conservazione soddisfacente. OG3 contribuire in modo significativo alla coerenza di Natura 2000 e/o contribuire in modo significativo al mantenimento della diversità biologica nella regione biogeografica o nelle regioni biogeografiche cui il sito appartiene. OG7 elaborare programmi di monitoraggio e ricerca con la finalità di verificare il trend evolutivo dello stato di conservazione (attraverso adeguati indicatori facilmente ripetibili e dal basso costo di attuazione) di habitat e specie di interesse europeo.
OBIETTIVO SPECIFICO	OSST5 monitoraggio delle specie esotiche.
DESCRIZIONE RISULTATI ATTESI	Dati quantitativi sull'eventuale presenza e distribuzione di specie esotiche floristiche e faunistiche presenti nel sito.
SOGGETTO GESTORE DELL'INTERVENTO	Ente Gestore del sito
INTERESSI ECONOMICI COINVOLTI	Attività agricole e selvicolturali
SOGGETTI COMPETENTI	Ente Gestore, Comunità Montana, Amm. Provinciale (Servizi Agricoltura, Risorse Naturali)
FONTI DI FINANZIAMENTO	LIFE - PIAP - Fondi propri Amm. Provinciale
PRIORITÀ DI INTERVENTO	MEDIA (3)
URGENZA	MEDIA

EFFICACIA	BASSA
FATTIBILITÀ	ALTA
ACCETTABILITÀ	ALTA
DURATA	10 ANNI
STIMA DEI COSTI	Spese tecniche 10.000,00 Interventi --
INDICATORI PER IL MONITORAGGIO	N. di specie esotiche rinvenute. Abbondanze relative e diffusione delle specie esotiche.

3.2.4 Programmi Didattici (PD)

I programmi didattici sono direttamente orientati alla diffusione di conoscenze e modelli di comportamenti sostenibili che mirino, attraverso il coinvolgimento delle popolazioni locali, alla tutela dei valori del sito.

TITOLO DELL'AZIONE	PD-1 – Fruizione sostenibile
DESCRIZIONE INTERVENTO	<p>Al fine di perseguire l'obiettivo di una fruizione sostenibile del sito dovranno essere attuate azioni di divulgazione e diffusione delle conoscenze del valore naturalistico dell'area rivolte ai diversi potenziali fruitori, tramite la realizzazione di:</p> <ul style="list-style-type: none"> - programmi didattici per le scolaresche dell'area circostante il sito; - realizzazione di volantini e pubblicazioni a tema; - installazione di cartellonistica informativa di comportamenti sostenibili (es. sensibilizzando sui danni derivati da transito motorizzato, raccolta di fiori, schiamazzi nell'ambiente naturale, ecc.).
STRATEGIA DI GESTIONE	Generale
TIPOLOGIA AZIONE	Programma didattico
OBIETTIVO GENERALE	<p>OG1 promuovere azioni volte a mantenere o ripristinare gli habitat Natura 2000 e le specie di interesse comunitario, in uno stato di conservazione soddisfacente.</p> <p>OG8 promuovere programmi didattici, ossia azioni orientate alla diffusione delle conoscenze e divulgazione rivolte alle diverse categorie che fruiscono del territorio del sito Natura 2000.</p>

TITOLO DELL'AZIONE	PD-1 – Fruizione sostenibile
OBIETTIVO SPECIFICO	<p>OSST1 regolamentazione della frequentazione antropica - Al fine di contenere gli impatti riconducibili alla frequentazione antropica (es. apertura di nuove viabilità, ecc.) che rappresentano una minaccia per lo stato di conservazione degli habitat si dovranno regolamentare gli accessi e i percorsi per i mezzi motorizzati.</p> <p>OSSF2 sensibilizzazione e divieto di raccolta della flora protetta - Un ulteriore obiettivo per la conservazione della flora autoctona di interesse conservazionistico consiste nel promuovere azioni informative ed educative per contenere la raccolta di piante o parti di pianta (scapi fiorali) a scopi</p>

	ornamentali.
DESCRIZIONE RISULTATI ATTESI	Divulgazione dei concetti di conservazione legati alle minacce in atto nell'area.
SOGGETTO GESTORE DELL'INTERVENTO	Ente Gestore del sito
INTERESSI ECONOMICI COINVOLTI	Attività agricole, selvicolturali e ricreative
SOGGETTI COMPETENTI	Ente Gestore, Comunità Montana, Amm. Provinciale (Servizi Agricoltura, Risorse Naturali)
FONDI DI FINANZIAMENTO	LIFE - PIAP - Fondi propri Amm. Provinciale
PRIORITÀ DI INTERVENTO	MEDIA (3)
URGENZA	MEDIA
EFFICACIA	MEDIA
FATTIBILITÀ	ALTA
ACCETTABILITÀ	ALTA
DURATA	5 ANNI
STIMA DEI COSTI	Spese tecniche 20.000,00 Interventi --
INDICATORI PER IL MONITORAGGIO	Numero di incontri tematici effettuati e delle persone coinvolte. Numero di infrazioni registrate.
TITOLO DELL'AZIONE	PD-2 – Sensibilizzazione operatori agricoli e forestali operanti nel sito
DESCRIZIONE INTERVENTO	Attuare una gestione naturalistica dei terreni interni al sito mediante l'aumento della consapevolezza degli operatori del settore (agricoli e forestali) attraverso la: - realizzazione di corsi di aggiornamento e sensibilizzazione degli operatori forestali sulle tecniche di selvicoltura naturalistica; - diffusione di pratiche di agricoltura sostenibile (tecniche di sfalcio a basso impatto per la fauna, compatibilità con i periodi di riproduzione della fauna, ecc.).
STRATEGIA DI GESTIONE	Generale
TIPOLOGIA AZIONE	Programma didattico

OBIETTIVO GENERALE	OG1 promuovere azioni volte a mantenere o ripristinare gli habitat Natura 2000 e le specie di interesse comunitario, in uno stato di conservazione soddisfacente. OG8 promuovere programmi didattici, ossia azioni orientate alla diffusione delle conoscenze e divulgazione rivolte alle diverse categorie che fruiscono del territorio del sito Natura 2000.
OBIETTIVO SPECIFICO	OSST1 regolamentazione della frequentazione antropica - Al fine di contenere gli impatti riconducibili alla frequentazione antropica (es. apertura di nuove viabilità, ecc.) che rappresentano una minaccia per lo stato di conservazione degli habitat si dovranno regolamentare gli accessi e i percorsi per i mezzi motorizzati. OSSF2 sensibilizzazione e divieto di raccolta della flora protetta - Un ulteriore obiettivo per la conservazione della flora autoctona di interesse conservazionistico consiste nel promuovere azioni informative ed educative per contenere la raccolta di piante o parti di pianta (scapi fiorali) a scopi ornamentali.
DESCRIZIONE RISULTATI ATTESI	Applicazione di pratiche agro-silvocolturali sostenibili e compatibili con le esigenze di conservazione del patrimonio naturalistico del sito.
SOGGETTO GESTORE DELL'INTERVENTO	Ente Gestore del sito
INTERESSI ECONOMICI COINVOLTI	Attività agricole e selvicolturali
SOGGETTI COMPETENTI	Ente Gestore, Comunità Montana
FONTI DI FINANZIAMENTO	LIFE - PIAP - Fondi propri Amm. Provinciale
PRIORITÀ DI INTERVENTO	MEDIA (2)
URGENZA	MEDIA
EFFICACIA	ALTA
FATTIBILITÀ	MEDIA
ACCETTABILITÀ	BASSA
DURATA	5 ANNI
STIMA DEI COSTI	Spese tecniche 10.000,00 Interventi --
INDICATORI PER IL MONITORAGGIO	Numero di aziende/operatori forestali coinvolti.
TITOLO DELL'AZIONE	PD-3 – Incontri tecnici per l'Amministrazione Pubblica
DESCRIZIONE INTERVENTO	Verranno organizzati seminari tecnici rivolti agli Enti Locali territorialmente competenti al fine di illustrare le peculiarità naturalistiche del sito, le esigenze ecologiche degli Habitat e delle specie Natura 2000, le regolamentazioni introdotte e le procedure amministrative da istruire.
STRATEGIA DI GESTIONE	Generale

TIPOLOGIA AZIONE	Programma didattico
OBIETTIVO GENERALE	OG1 promuovere azioni volte a mantenere o ripristinare gli habitat Natura 2000 e le specie di interesse comunitario, in uno stato di conservazione soddisfacente. OG8 promuovere programmi didattici, ossia azioni orientate alla diffusione delle conoscenze e divulgazione rivolte alle diverse categorie che fruiscono del territorio del sito Natura 2000.
OBIETTIVO SPECIFICO	OSST1 regolamentazione della frequentazione antropica - Al fine di contenere gli impatti riconducibili alla frequentazione antropica (es. apertura di nuove viabilità, ecc.) che rappresentano una minaccia per lo stato di conservazione degli habitat si dovranno regolamentare gli accessi e i percorsi per i mezzi motorizzati.
DESCRIZIONE RISULTATI ATTESI	Comunicazione bidirezionale attiva che da un lato, permetterà ai tecnici interessati di sollecitare chiarimenti o di dirimere possibili dubbi e, dall'altro, permetterà di recepire e registrare eventuali suggerimenti.
SOGGETTO GESTORE DELL'INTERVENTO	Ente Gestore del sito
INTERESSI ECONOMICI COINVOLTI	Nessuno
SOGGETTI COMPETENTI	Ente Gestore
FONDI DI FINANZIAMENTO	Fondi propri Amm. Provinciale
PRIORITÀ DI INTERVENTO	ALTA (1)
URGENZA	ALTA
EFFICACIA	ALTA
FATTIBILITÀ	ALTA
ACCETTABILITÀ	ALTA
DURATA	2 ANNI
STIMA DEI COSTI	Spese tecniche 5.000,00 Interventi --
INDICATORI PER IL MONITORAGGIO	Numero di Enti Locali partecipanti. Numero di incontri eseguiti.

Cronoprogramma degli interventi

In relazione al tempo materiale necessario per l'espletamento dell'iter amministrativo, si ipotizza l'inizio della validità del Piano e della cogenza delle norme regolamentari ad esso associate a partire dall'anno 2014. Pertanto il periodo di validità del Piano risulta essere il decennio 2014-2023. All'interno di questo intervallo temporale si ritiene opportuno che gli interventi ad ALTA priorità vengano attivati nel triennio 2014-2016, mentre gli interventi a MEDIA priorità nel triennio 2017-2019 e, infine, gli interventi a BASSA priorità nel quadriennio 2020-2023.

CODICE	AZIONE	PRIORITÀ	COSTO (€)
IA-1	Habitat 6210* - Controllo dinamiche naturali	MEDIA(2)	32.000,00
IA-2	Habitat 6210* e 6510 - Controllo ungulati	MEDIA(3)	60.000,00
IA-3	Habitat 6210* 6510 8130 - Protezione idrogeologica	MEDIA(3)	110.000,00
IA-4	Habitat 9260 - Lotta biologica	MEDIA(3)	25.000,00
IA-5	Tutela delle zone umide	BASSA (4)	15.000,00
IA 6	Tabellazione e segnavia	MEDIA(2)	28.000,00
IA 7	Porta di accesso al sito	ALTA (1)	60.000,00
IA 8	Pinete appenniniche di pino silvestre	MEDIA(3)	15.000,00
IA 9	Aumento della vocazionalità territoriale per i chiroteri	ALTA (1)	30.000,00
IN-1	Habitat 9260 - Pratiche selvicolturali di miglioramento fitosanitario	BASSA (4)	25.000,00
IN-2	Habitat 6210* - Incentivazione buone pratiche agricole	ALTA (1)	10.000,00
IN-3	Habitat 6510 - Incentivazione buone pratiche agricole	ALTA (1)	55.000,00
IN-4	Habitat 6510 - Incremento delle superfici	BASSA (4)	35.000,00
IN-5	Ambienti forestali - Avviamento boschi cedui all'alto fusto	MEDIA(3)	75.000,00
IN-6	Ambienti forestali - Pianificazione forestale	MEDIA(2)	15.000,00
IN-7	Ambienti agricoli - Salvaguardia delle popolazioni animali	BASSA (4)	15.000,00
MR-1	Habitat 9260 - Monitoraggio parassiti del castagno	BASSA (4)	5.000,00
MR-2	Habitat Natura 2000 - Evoluzione stato di conservazione	ALTA (1)	20.000,00
MR-3	Specie di interesse comunitario - Evoluzione stato di conservazione	ALTA (1)	25.000,00
MR-4	Specie di interesse comunitario - Monitoraggio specie alloctone	MEDIA(3)	10.000,00
PD-1	Fruizione sostenibile	MEDIA(3)	20.000,00
PD-2	Sensibilizzazione operatori agricoli e forestali operanti nel sito	MEDIA(2)	10.000,00
PD-3	Incontri tecnici per l'Amministrazione Pubblica	ALTA (1)	5.000,00

I costi totali previsti per l'applicazione del piano è stimato in €700.000,00. Tale importo risulta indicativo in quanto potrà essere oggetto di sostanziali modifiche e/o integrazioni nell'ambito della progettazione

esecutiva dei singoli interventi previsti. Di seguito a titolo esplicativo si propongono in forma tabellare i costi di attuazione distinti per tipologia e per priorità di intervento.

TIPOLOGIA DI INTERVENTO	IMPORTO (€)
Interventi attivi	375.000,00
Incentivi	230.000,00
Monitoraggio e ricerca	60.000,00
Programmi didattici	35.000,00
Totale	700.000,00
PRIORITÀ DI INTERVENTO	IMPORTO (€)
Alta (1)	205.000,00
Media (2-3)	400.000,00
Bassa (4)	95.000,00
Totale	700.000,00

3.4 Misure regolamentari (RE) valide per tutto il sito

Attività di produzione energetica, reti tecnologiche e infrastrutturali e smaltimento dei rifiuti

È vietato realizzare nuovi impianti eolici. Sono fatti salvi gli interventi di sostituzione ed ammodernamento, anche tecnologico, che non comportino un aumento dell'impatto sul sito in relazione agli obiettivi di conservazione del sito, nonché gli impianti eolici per autoproduzione con potenza complessiva non superiore a 20 kw per richiedente.

Attività selvicolturale

È vietato tagliare esemplari appartenenti alla specie Pino silvestre (*Pinus sylvestris*), salvo autorizzazione dell'Ente gestore.